

Chi Vuol Essere Europeo?

**Come muoversi e diventare
Cittadini d'Europa**

INDICE

- pag. 7** **La mobilità europea: un diritto!** Saluti e auspici dell'Assessore Simoncini
pag. 9 **Eurodesk in Europa ed in Italia** Presentazione Ramon Magi;
Coordinamento Toscano Eurodesk

1 - L'EUROPA E I GIOVANI

- pag.11** 1.1 Perché l'UE ha deciso di finanziare la mobilità giovanile?
pag.15 1.2 Programma LLP (Life Long Learning Programme)
1.2.1 Comenius
1.2.2 Erasmus
1.2.3 Leonardo da Vinci
1.2.4 Grundtvig
1.2.5 Jean Monnet
pag.31 1.3 Gioventù in Azione
1.4 Rete Eurodesk

2 - STAGE ALL'ESTERO

- pag.49** 2.1 Stage in aziende
pag.53 2.2 Stage presso istituzioni europee e organizzazioni internazionali

3 - BORSE DI STUDIO PER L'ESTERO

- pag.62** 3.1 Borse del Ministero degli Affari Esteri
pag.64 3.2 Il Portale Ploteus (Portale delle Opportunità di Apprendimento nello Spazio Europeo)
pag.65 3.3 Borse Unesco
pag.65 3.4 Borse Fulbright
pag.67 3.5 Borse di Studio Marie Curie
3.5.1 Azioni condotte da organismi ospitanti
3.5.1.1 Reti Marie Curie di formazione mediante la ricerca (RTN)
3.5.1.2 Borse di ospitalità Marie Curie per la formazione iniziale di ricercatori (EST)
3.5.1.3 Borse di ospitalità Marie Curie per il trasferimento delle conoscenze (TOK)

- 3.5.1.4 Conferenze e corsi di formazione Marie Curie (SCF/LCF)
- 3.5.2 Azioni destinate al sostegno dei singoli ricercatori
 - 3.5.2.1 Borse Marie Curie intraeuropee
 - 3.5.2.2 Borse internazionali Marie Curie extraeuropee
 - 3.5.2.3 Borse internazionali Marie Curie di accoglienza
- 3.5.3 Promozione e riconoscimento dell'eccellenza
 - 3.5.3.1 Contributi di eccellenza Marie Curie
 - 3.5.3.2 Premi di eccellenza Marie Curie
 - 3.5.3.3 Cattedre Marie Curie
- 3.5.4 Meccanismi di ritorno e di reinserimento

4 - LAVORARE ALL'ESTERO

- pag.72** 4.1 Cercare lavoro dall'Italia
- pag.74** 4.2 La ricerca sul posto
- pag.75** 4.3 Lavoro stagionale

5 - ALL'ESTERO "AU PAIR"

- pag.81** 5.1 Alla pari nei Paesi dell'UE
- pag.83** 5.2 Alla pari nei Paesi che non appartengono all'UE

6 - VOLONTARIATO ALL'ESTERO

- pag.87** 6.1. Volontariato di breve periodo
- pag.90** 6.2 Volontariato di lungo periodo
- pag.92** 6.3 Servizio Volontario Europeo (SVE)

7 - CORSI DI LINGUE

8 - VIAGGIARE IN EUROPA

- pag.97** 8.1 Documenti necessari
- pag.98** 8.2 Trasporti
- pag.100** 8.3 Alloggi
- pag.101** 8.4 Sconti e riduzioni

9 - EUROPASS PORTFOLIO

La mobilità europea: un diritto!

La libertà di movimento delle persone all'interno del Mercato Unico Europeo costituisce uno dei principi fondamentali ed un obiettivo strategico dell'Unione Europea, un diritto individuale indissociabile dalla creazione di un'area libera da frontiere interne.

La mobilità nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea è un diritto delle persone, ma allo stesso tempo costituisce un complemento importante della crescita economica e sociale di tutti i paesi europei.

La mobilità delle persone – per motivi di studio o di lavoro – è infatti uno strumento indispensabile per la creazione di maggiori e migliori opportunità di lavoro perché accresce l'efficienza del mercato unico, favorisce la crescita delle competenze professionali e dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

E' con la mobilità delle persone, legata alla loro crescita professionale ed ai piani di sviluppo economico territoriali, che si possono accompagnare i processi di internazionalizzazione delle imprese. Far crescere nelle nostre società il numero di persone capaci di lavorare dovunque in Europa, e comunque in contesti di multiculturalità, aiuta a creare le condizioni per superare la crisi. La mobilità, nel quadro della modernizzazione dei sistemi formativi, può dare un contributo concreto a realizzare questo obiettivo.

Tutto questo deve però accadere in un quadro di maggiore protezione e sicurezza sia per le persone che si formano o che lavorano sia per le imprese. Assicurare un quadro che garantisca condizioni di qualità alla mobilità è un compito che deve essere affrontato dalle politiche pubbliche a tutti i livelli ed in tutti gli aspetti da quelli legali e amministrativi, a quelli relativi alle abitazioni, alla famiglia, agli aspetti assicurativi e pensionistici, alle barriere linguistiche, al riconoscimento delle qualifiche. La Regione Toscana è impegnata fortemente nel promuovere la cooperazione tra Governi regionali. Ad oggi la Toscana è legata con altre 9 regioni europee da accordi bilaterali volti a favorire la mobilità dei cittadini: Andalusia, Baden Württemberg, Isole Baleari, Bretagna, Catalogna, Galles, Paesi Baschi, Pest, Vastra Gotaland. Si tratta di accordi con cui i Governi regionali definiscono la volontà di cooperare a favore della mobilità dei loro cittadini verso le Regioni interessate, i settori formativi e lavorativi verso cui ciò può realizzarsi, il tipo di supporto che sarà assicurato. Nel quadro di tali accordi di cooperazione si stanno sviluppando flussi crescenti di mobilità che superano, in alcuni casi, le 1000 unità per una sola regione. Il valore aggiunto dell'impegno della Regione sta nel fatto che garantisce un volume di risorse superiore a quello assicurato dai Programmi europei e, quindi, è capace di interessare strati più ampi di popolazione.

L'intervento della Regione vuole assicurare anche un più alto livello di qualità alle esperienze di formazione e di lavoro all'estero. Per questo ci siamo dati una carta contenente 10 criteri di qualità che ciascuna Regione assicura ai propri partner europei. Inoltre ci stiamo dotando di un sito internet volto non solo a mettere a

- 8 disposizione le informazioni relative a ciascuna delle Regioni interessate, ma anche a creare uno strumento di dialogo, una comunità virtuale tra tutti i partecipanti ai programmi di mobilità delle regioni, in cui si possono scambiare, ad esempio, valutazioni e consigli sulla qualità dell'accoglienza.

Questo è dunque l'impegno della Regione Toscana: rimuovere ogni tipo di barriera che ostacoli la libertà di movimento dei cittadini dell'Unione e favorire la cooperazione tra Regioni per far sì che i nostri sistemi educativi e formativi favoriscano la propensione alla mobilità delle persone. Ed è questo il modo in cui ci collochiamo pienamente nel quadro delle strategie europee e operiamo per valorizzare gli interventi degli altri livelli istituzionali, a partire dai Comuni, che avvertono l'importanza della mobilità come leva di sviluppo e lavorano per favorire la crescita e la qualità delle occasioni di rapporto tra persone, istituzioni e imprese di regioni diverse.

Gianfranco Simoncini

***Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro
della Regione Toscana***

Eurodesk in Europa ed in Italia

Eurodesk è la rete ufficiale della Commissione europea - DG EAC (Istruzione e Cultura) - per l'informazione sulle politiche, sui programmi e sulle iniziative promosse dalle istituzioni europee in favore di giovani.

Nata in Scozia come progetto sperimentale nel 1990, l'evoluzione della rete europea Eurodesk è avvenuta per aggregazione progressiva. Si è estesa prima all'intero Regno Unito e poi ad un numero crescente di Paesi membri, fino a diventare dal 2000, la rete ufficiale comunitaria di informazione e orientamento sul programma Gioventù e sulle politiche giovanili promosse dall'Unione Europea.

Struttura del programma Gioventù in Azione, Eurodesk opera per informare, favorire ed orientare l'accesso dei giovani alle opportunità offerte dai programmi europei, con particolare riguardo per i settori della mobilità internazionale, della cittadinanza attiva, della formazione/istruzione formale e non formale e del volontariato. Eurodesk opera con l'obiettivo di accorciare le distanze tra mondo giovanile e istituzioni e tra il centro e le "periferie" dell'Unione Europea. Per colmare questa distanza di linguaggio e fisica, Eurodesk agisce su due livelli: una informazione aggiornata, attendibile e redatta in un linguaggio comprensibile a tutti (livello del codice/linguaggio); una rete di sportelli territoriali collegati (livello del canale/medium).

Oggi Eurodesk è presente in 30 Paesi europei, con strutture di coordinamento nazionali e oltre 1.000 punti di informazione decentrata sul territorio.

A livello europeo è coordinata da un centro risorse che ha sede a Bruxelles (l'Ufficio Europeo Eurodesk). L'Ufficio Europeo mantiene contatti diretti con la Direzione Generale Istruzione e Cultura della Commissione Europea ed è in rete con le 30 strutture nazionali di coordinamento (Punti o Uffici di Coordinamento Nazionali).

A livello nazionale ogni Eurodesk opera in collaborazione con l'Agenzia Nazionale del programma comunitario Gioventù in Azione e con le istituzioni comunitarie, nazionali, regionali e locali che promuovono le politiche giovanili, coordinando una rete di Punti Locali (PL) che offrono informazione e orientamento sul territorio.

In Italia, il servizio Eurodesk è attivo dal 1997. La struttura italiana che lo gestisce è l'associazione nazionale di promozione sociale (Legge 383/2000, R.N.A.P.S. n° 81) Eurodesk Italy, in stretta cooperazione con l'Agenzia Nazionale per i Giovani e con il Dipartimento/Ministro della Gioventù.

Nel 1999 è nata la rete nazionale italiana dei Punti Locali Eurodesk. La rete si è estesa nel corso degli anni collegando servizi e sportelli di diverso tipo (informagiovani, centri per l'impiego, servizi di informazione europea, ecc.) attivati da enti sia pubblici, sia privati.

Tutti gli enti cofinanziano il progetto con il versamento di una quota annuale e si impegnano, attraverso una convenzione, ad attivare un servizio informativo/orientativo gratuito in una locazione di adeguata visibilità e con dotazioni minime hardware e software per la gestione di banche dati e servizi telematici. Inoltre, gli enti

10 individuano un/a referente, responsabile delle attività del Punto Locale, che - previa apposita formazione iniziale obbligatoria - partecipa direttamente alle attività della rete.

Nel corso degli anni, la Rete Nazionale Italiana Eurodesk ha promosso una sperimentazione per replicare a livello locale lo schema di funzionamento della rete europea e nazionale: le reti di Antenne Territoriali Eurodesk (ATE). Attraverso attività di formazione ed una piattaforma tecnologica fornita da Eurodesk Italy, alcuni enti già aderenti alla rete in qualità di Punti Locali operano come *hub* coordinando un network di antenne quali istituti scolastici, centri per l'impiego o informagiovani comunali.

Attualmente, la Rete Nazionale Italiana Eurodesk è composta da 114 Punti Locali presenti in 19 regioni e da 18 sub reti che collegano 120 Antenne Territoriali.

Eurodesk in Toscana

La *mission* di Eurodesk Italy per il settennato 2007-2013 è quella di *Creare e gestire piattaforme, neutrali e facili da usare, per favorire l'espressione di tutte le forze creative e innovative quale strumento di partecipazione attiva.*

Oltre ai compiti di informare e orientare i giovani, Eurodesk Italy vuole dunque promuovere la creazione di piattaforme che, su base territoriale, mettano in rete servizi e strutture (e - soprattutto - persone) che operano a 360° nel settore delle politiche giovanili.

La formalizzazione dell'istituzione del Coordinamento Regionale Eurodesk va esattamente in questa direzione ed ha permesso agli enti titolari di un Punto Locale in Toscana di interagire in maniera nuova, superando gli usuali "steccati" della rappresentatività territoriale: il Coordinamento è difatti formato sia da amministrazioni provinciali, sia da amministrazioni comunali.

Gli scopi che il Coordinamento si prefigge sono fortemente legati alla mission nazionale ed europea di Eurodesk: ad esempio, quello di "promuovere la realizzazione di servizi coordinati di informazione e consulenza indirizzati e accessibili all'insieme dei giovani e degli adolescenti della Regione Toscana" o quello di "realizzare azioni in collaborazione con la Regione, l'ANCI e l'UPI per sviluppare le finalità di rete".

L'esperienza realizzata in Toscana a partire dal 2007 rappresenta una ulteriore forma di sperimentazione su scala nazionale ed europea nel settore della comunicazione comunitaria con i giovani: la **Guida** che potete sfogliare ne è un chiaro esempio. Oggi più che mai è necessario che tutti gli attori del mondo giovanile, in diretta cooperazione e associazione con i giovani e con le loro strutture di rappresentanza, collaborino sinergicamente alla valorizzazione delle esperienze, buone prassi e risorse disponibili. Il Coordinamento Regionale Eurodesk della Toscana rappresenta un ottimo punto di partenza per la realizzazione di questo obiettivo.

Ramon G. M. Magi

(Presidente di Eurodesk Italy)

1 - L'EUROPA E I GIOVANI

1.1 Perché l'UE ha deciso di finanziare la mobilità giovanile?

Breve introduzione alle politiche giovanili in Europa

Un po' di storia

A partire dagli anni '70, in Italia ed alcuni altri Paesi europei, i giovani diventano destinatari di specifici interventi ed iniziative volte a promuovere e valorizzare il loro apporto nella società. Caratteristica comune di queste azioni era quella di rivolgersi alla categoria "giovani" in forma ampia, definita unicamente da un intervallo di età (variabile a seconda dei diversi contesti nazionali) e non da un ruolo sociale: in altre parole, l'essere giovane nella società non era più veicolato unicamente dal particolare ruolo (studente, disoccupato, lavoratore, ecc.) ricoperto in un dato periodo della propria vita. La promozione dell'essere giovane nella società avviene inoltre attraverso la valorizzazione dell'auto-rappresentanza delle forme di associazionismo giovanile e della consultazione dei giovani per tutte quelle decisioni che li riguardano direttamente. Sulla base di queste prime esperienze, maturate e sviluppate in ambito locale, sono stati successivamente sviluppati in diversi Paesi europei quadri normativi più complessi: verso la fine degli anni '70 vengono promossi i primi esempi di politiche giovanili nazionali.

Il 1985 che viene dichiarato, dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, Anno Internazionale della Gioventù.

L'atto dell'ONU rilancia e risveglia l'interesse locale e nazionale nel settore delle politiche giovanili.

I lavori e le attività delle commissioni istituite durante il 1985 sottolineano, tra l'altro, il particolare rilievo che assume il ruolo dell'associazionismo giovanile quale forma privilegiata del protagonismo sociale dei giovani, e auspicano che le politiche giovanili siano parte integrante delle più ampie politiche sociali dei vari Stati membri dell'ONU. Le iniziative promosse in favore dei giovani durante gli anni '70 a livello locale, prima, e a livello nazionale, poi, avevano comunque trovato un luogo dove confrontarsi a livello internazionale ben prima della dichiarazione dell'ONU del 1985. In particolare, il Consiglio d'Europa aveva istituito già nel 1972 la Fondazione ed il Centro Europeo della Gioventù, situato a Strasburgo (sede anche della Fondazione). Nel 1995, in risposta all'incremento delle attività in favore dei giovani, è stato creato a Budapest un secondo Centro Europeo della Gioventù. Le iniziative promosse dal Consiglio d'Europa nell'ambito della gioventù fanno riferimento alla Convenzione Europea sulla Cultura. Le attività ed i progetti realizzati presso i Centri Europei della Gioventù o co-finanziati dalla Fondazione Europea della Gioventù sono il risultato di un processo di co-gestione che vede i rappresentanti delle organizzazioni dei giovani protagonisti insieme ai rappresentanti degli Stati membri. Quest'ultimi sovrintendono le politiche giovanili del Consiglio d'Europa attraverso il Comitato Direttivo europeo per la gioventù, organo di cooperazione intergover-

12 nativa che riunisce i 47 rappresentanti dei ministeri e delle strutture responsabili per la gioventù di tutti i Paesi che aderiscono alla Convezione Europea sulla Cultura. Sempre nel 1985, il Consiglio d'Europa organizza la 1ª Conferenza Europea dei Ministri responsabili per la gioventù. Il documento approvato dai partecipanti alla conferenza impegna, tra l'altro, gli Stati membri alla istituzione di un Consiglio Nazionale della Gioventù, autonomo ed indipendente. Tale impegno risulta essere assolutamente in linea con la promozione del protagonismo sociale dei giovani auspicato dalle conclusioni dell'Anno Internazionale della Gioventù proclamato dall'ONU. Il ruolo dell'Unione Europea nel contesto giovanile risulta poco visibile sino alla fine degli anni '80.

D'altra parte, il Trattato di Roma non contemplava la gioventù tra i settori di competenza della Commissione Europea. Solo con l'entrata in vigore del Trattato di Maastricht nel 1993, infatti, la cooperazione transnazionale in ambito giovanile europeo viene inserita come una delle aree d'intervento dell'Unione Europea; in particolare gli articoli 149 e 150 del Trattato sull'Unione Europea prevedono competenze comunitarie nei settori della istruzione, della formazione e della educazione non-formale. Ciò nonostante, nel 1989 la Commissione Europea lancia il suo primo programma d'azione comunitaria in favore della gioventù.

Il programma in questione, denominato Gioventù per l'Europa, promuove e co-finanzia attività di scambio giovanile interculturale tra i 12 Paesi dell'allora Comunità Europea. Scopo del programma è quello di far dialogare i giovani sui temi di loro interesse, per mezzo di un progetto ideato, realizzato e valutato da loro stessi e che coinvolge direttamente gruppi di giovani di diversi Paesi comunitari. Pur non rappresentando una novità in termini di proposta (gli scambi giovanili internazionali esistevano già da molti anni nell'ambito degli accordi culturali bilaterali tra Stati e nell'ambito delle attività promosse da organizzazioni giovanili paneuropee), Gioventù per l'Europa ha creato un nuovo modello di riferimento per ciò che concerne le modalità di accesso ai co-finanziamenti comunitari da parte dei giovani, che li ha visti fin da allora diretti gestori delle attività da loro ideate. È stato precedentemente ricordato come lo sviluppo delle politiche giovanili è iniziato a partire da esperimenti realizzati in ambito locale.

Seppur sempre più inseriti in contesti normativi nazionali, gli interventi locali hanno continuato a svolgere un importante ruolo, in virtù anche della maggior vicinanza di tali azioni ai destinatari finali delle stesse.

Nel 1990, sotto gli auspici del Consiglio d'Europa, viene adottata la Carta di partecipazione dei giovani alla vita municipale e regionale: un quadro di riferimento per lo sviluppo di politiche giovanili locali incentrate, tra l'altro, sulla concertazione degli interventi anziché su approcci settorializzati.

Nel 1992 e sempre nel contesto del Consiglio d'Europa, vengono definiti una serie di criteri relativi all'esistenza di un quadro normativo nazionale di riferimento per le politiche giovanili. Tra gli altri, vale la pena ricordare quelli relativi al consiglio nazionale della gioventù, ad una rete nazionale di informazione dedi-

cata ai giovani, a finanziamenti tesi a promuovere la partecipazione giovanile. Nel frattempo, il programma comunitario Gioventù per l'Europa, lanciato nel 1989 con durata triennale, era stato ri-finanziato per un secondo triennio, a riprova dell'entusiasmo suscitato edell'aricaduta educativa dei progetti realizzati direttamente dai giovani. Con la già citata ratifica del Trattato sull'Unione Europea, l'esperienza acquisita con la gestione di Gioventù per l'Europa e delle altre iniziative nel frattempo promosse a livello europeo nel settore della gioventù, ha permesso alla Commissione Europea di lanciare due nuovi programmi per i giovani (e per i relativi operatori) nell'ambito dell'istruzione e della formazione. Nel 1995, i programmi comunitari Socrates e Leonardo da Vinci diventano operativi con durata quinquennale; il programma Gioventù per l'Europa avvia la sua terza fase, anch'essa di durata quinquennale, con un accresciuto numero di Paesi che hanno accesso al programma e con un incremento di competenze e di finanziamenti. Nel 1996, la Commissione Europea lancia infine un programma che ha lo scopo di valorizzare le esperienze di apprendimento interculturale dei giovani attraverso attività di volontariato di medio-lungo periodo a beneficio delle comunità locali: il Servizio Volontario Europeo per i Giovani.

Con il 31 dicembre 1999, la durata quinquennale prevista per questi quattro programmi arriva a scadenza.

Nel 2000 prendono avvio i nuovi programmi strutturali sulla gioventù. In gran parte vengono accorpate, sotto un unico programma, molte delle iniziative che avevano caratterizzato l'impegno comunitario nel settore degli anni precedenti. Queste nuove iniziative si chiamavano, a seconda che si tratti di educazione non formale, educazione formale e istruzione professionale, rispettivamente: Gioventù, Socrates e Leonardo da Vinci.

Con il 2007 prende avvio una nuova generazione di programmi: Gioventù in Azione (che sostituisce il programma Gioventù) e il programma sull'Apprendimento Permanente che sostituisce (accorpandoli) i programmi Socrate e Leonardo da Vinci. (Fonte: Eurodesk.it)

Alcune considerazioni di carattere generale

Al breve excursus soprariportato va aggiunto che, snodo fondamentale per le politiche giovanili europee, è nel 2001 l'emanazione del "Libro Bianco – Un nuovo impulso per la Gioventù europea" integrato nel 2003 e seguito dai risultati del "follow-up" presentati a Creta nel 2004.

In sintesi questo documento è il primo grande lavoro di coordinamento di tutti i paesi dell'Unione Europea per far sì che le Politiche Europee per i giovani avessero una serie di obiettivi condivisi e rispondessero a standard di approccio comuni.

La grande conquista è stata di elaborare un documento, libro bianco appunto, che rispecchiasse le preoccupazioni e le attese dei giovani ascoltati in diverse sedi in tutti i paesi membri.

Per la Commissione europea è subito apparsa chiara la necessità di associare i giovani e le organizzazioni che li rappresentano al vasto processo di consultazione

14 lanciato all'inizio del 2000.

I giovani e le loro organizzazioni, riuniti a Parigi, con 600 partecipanti, tra cui 450 delegati giovani provenienti da una trentina di paesi, hanno precisato le loro idee in merito a cinque grandi temi: la partecipazione, l'occupazione (compresa la formazione professionale e l'integrazione sociale), l'istruzione, il benessere (compresa l'autonomia personale e la cultura) e i valori europei (con la mobilità e i rapporti col resto del mondo). Successivamente, diciotto giovani hanno presentato i risultati di questo incontro al Consiglio dei ministri della Gioventù del 9 novembre 2000.

Fino ad allora, non essendovi un punto di riferimento come questo, non erano esistite vere e proprie "Politiche Comunitarie", bensì alcune "raccomandazioni" agli Stati membri sulla promozione della partecipazione giovanile.

Dopo la stesura e la diffusione del Libro Bianco, si parla puntualmente di Partecipazione ai processi decisionali e di Cittadinanza attiva, nonché del ruolo fondamentale che i giovani vanno a recitare nella costruzione dell'Europa di oggi e di domani. Si può, in effetti, sostenere che da allora in ogni Stato membro si sono avviate, più o meno velocemente, una serie di azioni ai più diversi livelli che hanno portato le Politiche per i giovani alla ribalta delle priorità di governo.

In Italia, ad esempio, nel 2006 è stato istituito il primo "Ministero per le Politiche Giovanili e le attività sportive – POGAS", oggi "Ministero per la Gioventù", considerato strategico per le attività di governo nazionali.

E allora: Perché l'Europa investe sulle Politiche per i Giovani?

Vi possono essere svariate risposte a questa domanda, dall'interesse economico a costituire un osservatorio di gestione dei modelli e delle tendenze giovanili, a quello più squisitamente politico del voler gestire i flussi elettorali del futuro, o altre più o meno fantasiose teorie.

Noi crediamo, tuttavia, che l'obiettivo principale che la Commissione Europea, in particolare con tutto il processo avviato con la promozione del Libro Bianco, sia quello di una scommessa con se stessa.

Infatti, se a 50 anni di distanza dalla costituzione dell'Europa Unita ci sono ancora passi da compiere per realizzare una vera identità europea, è solo attraverso un serio ed approfondito lavoro con e per le giovani generazioni questa identità potrà realizzarsi e solo così potrà essere vinta la scommessa di un'Europa unita e di tutti i cittadini che la creano e la rinnovano ogni giorno.

Per chi volesse approfondire l'argomento:

<http://europa.eu/scadplus/leg/it/cha/c11055.htm>

1.2 Programma LLP (Life Long Learning Programme)

Il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente, o Lifelong Learning Programme (LLP), è stato istituito con decisione del Parlamento europeo e del Consiglio il 15 novembre 2006, e riunisce al suo interno tutte le iniziative di cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione dal 2007 al 2013. Ha sostituito, integrandoli in un unico programma, i precedenti Socrates e Leonardo, attivi dal 1995 al 2006.

Il suo obiettivo generale è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future (Strategia di Lisbona).

In particolare si propone di promuovere, all'interno della Comunità, gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi d'istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

La struttura si presenta come un insieme composto da:

- 4 Programmi settoriali (o sotto-programmi) che mantengono i nomi delle precedenti azioni dei programmi Socrates e Leonardo
- un Programma Trasversale teso ad assicurare il coordinamento tra i diversi settori, e il Programma Jean Monnet per sostenere l'insegnamento, la ricerca e la riflessione nel campo dell'integrazione europea e le istituzioni europee chiave.

Programma Lifelong Learning			
Comenius Istruzione scolastica	Erasmus Istruzione superiore e alta formazione	Leonardo da Vinci Formazione iniziale e continua	Grundtvig Educazione degli adulti
Programma Trasversale 4 attività chiave - Sviluppo politico; Apprendimento delle lingue; Nuove tecnologie (ICT); Diffusione dei risultati			
Programma Jean Monnet 3 attività chiave - Azione Jean Monnet; Istituzioni europee; Associazioni europee			

- 16 Il Programma LLP è gestito dalla Commissione europea, DG Istruzione e Cultura, in cooperazione con gli Stati Membri, con l'assistenza dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura e delle Agenzie nazionali dei diversi paesi partecipanti.

Coordinamento Nazionale

In Italia il Programma viene coordinato dal [Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali](#) - DG Politiche per l'orientamento e la formazione - e dal [Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca](#) - DG Affari internazionali e DG per l'Università.



Azioni centralizzate

Il supporto tecnico per la diffusione dell'informazione sul programma e la gestione delle azioni centralizzate come progetti multilaterali, reti e altre azioni "centralizzate" è affidato all'Agenzia esecutiva, con sede a Bruxelles:



Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura

Azioni decentrate

Partenariati, Mobilità individuale e quant'altro non menzionato sopra sono azioni decentrate gestite dalle Agenzie nazionali dei singoli paesi (vedi la [List of national agencies addresses](#)). Per l'implementazione operativa dei Programmi settoriali, le Autorità nazionali hanno congiuntamente affidato la gestione dei Sottoprogrammi a due Agenzie nazionali:



Agenzia nazionale LLP per Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di studio operante presso l'[Agenzia Scuola](#), con sede a Firenze e un ufficio distaccato a Roma per Erasmus.



Agenzia nazionale LLP per Leonardo da Vinci operante presso [lsfol](#), con sede a Roma.

Le agenzie nazionali sono incaricate della gestione coordinata del programma a livello nazionale e forniscono:

- Informazione e consulenza sul Programma
- Orientamento nella ricerca di partner
- Consulenza in fase di candidatura
- Valutazione e selezione delle candidature (con esperti esterni)
- Assistenza durante il ciclo di vita del progetto e delle altre attività

- Monitoraggio e controllo amministrativo, procedurale e finanziario dei progetti approvati
- Monitoraggio qualitativo
- Organizzazione di eventi e seminari
- Messa in rete di progetti e attori
- Valorizzazione e disseminazione delle esperienze

• **Programma settoriale Leonardo da Vinci**

Agenzia Nazionale LLP Italia

Programma settoriale Leonardo da Vinci

c/o ISFOL

Via G. B. Morgagni, 30/e - 00161 Roma

leoprojet@isfol.it

Tel 0644590490/850

Fax 0644590475



• **Programmi settoriali Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio**

Agenzia Nazionale LLP Italia

Programmi settoriali Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio

1) Sede legale:

Agenzia Scuola

Via Buonarroto 10 - 50122 Firenze

Agenzia LLP

Sede Operativa Comenius, Erasmus, Visite di Studio, gestione finanziaria e informatica Erasmus

Via Magliabechi 1 - 50122 FIRENZE

agenziallp@indire.it

Tel 055 2380348

Fax 055 2380343

Sede operativa-Ufficio Erasmus

Via Guidubaldo del Monte, 54 - 00197 ROMA

erasmus@indire.it

Tel 0654210483

Fax 0654210479



Per ulteriori approfondimenti si raccomanda la visita al sito internet del Lifelong Learning Programme: <http://www.programmallp.it>

18 1.2.1 Comenius

Il programma settoriale Comenius riguarda tutto l'arco dell'istruzione scolastica, dalla scuola dell'infanzia fino al termine degli studi secondari superiori: risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone, gli istituti e le organizzazioni coinvolte in questo tipo di istruzione.

Obiettivi specifici

- Sviluppare la conoscenza e la comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore
- Aiutare i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie per la vita e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, dell'occupazione e della cittadinanza europea attiva.

Obiettivi operativi:

- migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità degli scambi di allievi e personale docente nei vari Stati membri
- migliorare la qualità e aumentare il volume dei partenariati tra istituti scolastici di vari Stati membri, in modo da coinvolgere in attività educative congiunte almeno 3 milioni di allievi nel corso della durata del programma
- incoraggiare l'apprendimento di lingue straniere moderne
- promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovative basati sulle TIC
- migliorare la qualità e la dimensione europea della formazione degli insegnanti
- migliorare le metodologie pedagogiche e la gestione scolastica.

Le attività previste

- *Mobilità degli individui:* rientrano in questa attività gli scambi di alunni e personale della scuola, la mobilità individuale degli alunni, l'assistenzato per futuri insegnanti, la possibilità per il personale docente di effettuare tirocini presso istituti scolastici o imprese, la formazione in servizio per il personale docente e le visite preparatorie per mobilità, partenariati, progetti o reti.
- *Sviluppo di partenariati:* rientrano in questa attività i progetti di cooperazione che nel Programma Socrates erano denominati *scolastici linguistici e di sviluppo della scuola* ed i partenariati Comenius Regio, per incentivare la cooperazione tra regioni transfrontaliere.
- *Progetti multilaterali* (azione centralizzata gestita dall'Agenzia Esecutiva)
- *Reti multilaterali* (azione centralizzata gestita dall'Agenzia Esecutiva)
- *E-twinning*
- *altre iniziative* volte a promuovere gli obiettivi del programma Comenius (Misure di Accompagnamento)

Destinatari:

- Allievi dell'istruzione scolastica fino al termine degli studi secondari superiori
- Istituti scolastici
- Personale docente e altre categorie di personale di tali istituti scolastici
- Associazioni, organizzazioni senza scopo di lucro, ONG rappresentanti dei soggetti coinvolti nell'istruzione scolastica
- Persone e organismi responsabili dell'organizzazione e dell'erogazione dell'istruzione a livello locale, regionale e nazionale
- Centri e istituti di ricerca che si occupano delle tematiche dell'apprendimento permanente
- Istituti di istruzione superiore
- Organismi che forniscono servizi di orientamento, consulenza e informazione

Le novità rispetto al Programma Socrates II

- Diversa struttura dei Partenariati
- Assistentato per i futuri insegnanti di qualsiasi materia
- Mobilità individuale degli alunni (a partire dal 2009)
- Partenariati Comenius Regio (a partire dal 2009)
- Semplificazione nei finanziamenti: introduzione di quote forfettarie per i partenariati



TESTIMONIANZE

***"Ties: theatre in European schools"***

Nome/età: Immacolata, 53 anni

Tipo di esperienza: Visita di studio, programma Comenius

Dove: Targu Jiu, Romania

Quando: 8-14 marzo 2008

Come è nata l'idea?

L'idea è nata dal bisogno di creare un partenariato per avviare un confronto con altre realtà europee e sperimentare nuovi approcci pedagogici favorendo la creatività e l'immaginazione attraverso la creazione e l'interpretazione di un testo teatrale.

Come vi siete avvicinati a questa possibilità?

Inserendo alcune idee e ipotesi di lavoro in una banca dati e avviando uno scambio metodologico con i colleghi di alcune scuole europee interessati ad affrontare le tematiche che poi sono state definite nel partenariato scolastico multilaterale – Comenius *"Ties: theatre in European schools"*.

Quale è stato l'aspetto più interessante?

Riuscire a comunicare, a confrontarsi e a condividere esperienze con persone che vivono in contesti diversi e scoprire che è possibile dialogare e comprenderci anche quando si usano lingue diverse per comunicare.

Cosa suggerireste e quali informazioni daresti a chi sta partendo per la stessa esperienza?

Di osservare con attenzione i luoghi visitati, ascoltare le persone, comprenderle e condividere le esperienze.

Che impatto ha avuto questa esperienza sulla vostra vita?

Realizzare un progetto europeo, anche se è molto faticoso, è un'esperienza stimolante perché si è consapevoli che il lavoro coinvolge contemporaneamente altre persone che vivono lontano da noi, ma alle quali siamo legate da vincoli di amicizia, affetto e stima.



“Una visita di studio formativa”

Nome/età: Giuseppa, 57 anni

Tipo di esperienza: Visita di studio, programma Comenius

Quando: dal 17-03-08 al 21-03-08

Dove: AIX PROVENCE, Francia

Come è nata l'idea?

Seguo dal 1990 le decisioni del Consiglio Europeo specie in materia di istruzione e formazione perché essendo laureata in pedagogia sono portata ad analizzare i fenomeni che investono la società contemporanea e le relative politiche sociali che vengono attuate in riferimento alla emanazione di leggi, regolamenti o trattati nazionali o internazionali che hanno come obiettivo, fra l'altro, la stabilità e la coesione sociale, specie in ambito europeo. Il secondo motivo riguarda la mia professione poiché, avendo svolto un ruolo all'interno del Ministero della P.I. prima come docente, poi come funzionario esperto specialmente nel settore dell'integrazione degli alunni diversamente abili, degli alunni con cittadinanza diversa da quella italiana, della valutazione titoli di studio italiani, della valutazione titoli di studio stranieri e rilascio dichiarazioni di equipollenze, attualmente appartenente al 1° e 2° Ufficio dell'U.S.R. Sicilia sede di Catania con competenze relative ai Programmi Comenius-Grundtwig- Leonardo, ho ritenuto opportuno effettuare la visita di studio per aggiornarmi sul rilascio di nuove tipologie di diplomi e sulle **validazioni dei certificati di credito delle competenze in materia di istruzione e formazione in ambito europeo.**

Quale è stato l'aspetto più interessante?

Sicuramente il confronto avuto con gli altri partecipanti alla visita di studio (Francia, Grecia, Ungheria, Romania, Portogallo) poiché' le diverse realtà sociali ed economiche esistenti nei singoli Paesi influiscono notevolmente sulle diversificate tipologie di scuole esistenti sui singoli territori e, di conseguenza, sui titoli di studio che conseguono i giovani appartenenti ai diversi Paesi. Avendo analizzato i vari sistemi scolastici e messe a confronto le opinioni, sono emersi i punti di forza e di debolezza esistenti nei singoli Paesi che rendono così più o meno spendibili sul mercato del lavoro i titoli di studio rilasciati ai giovani a seguito del loro percorso formativo.

Cosa suggerireste e quali informazioni daresti a chi sta partendo per la stessa esperienza?

Acquisire sempre una conoscenza sulle realtà politiche e socio-economiche, nonché storiche e geografiche del Paese dove si intende svolgere l'esperienza della visita ed acquisire, inoltre, conoscenze almeno generali sui fenomeni che influiscono in modo determinante a modificare le strutture delle diverse società esistenti che la-

sciano sempre più il posto ad una società globalizzata. Infatti, la conoscenza dei fenomeni quali le nuove migrazioni, lo sviluppo delle nuove tecnologie o le nuove istanze che pervengono dal mercato del lavoro (i nuovi "saperi" e la formazione continua) permetteranno al partecipante alla visita di affrontare qualsiasi tematica che dovrà trattare con un approccio senza dubbio favorevole sia per ciò che riguarda la trasmissione delle proprie "conoscenze" agli altri e sia per ciò che riguarda l'acquisizione delle "conoscenze" che trasmettono gli altri partecipanti appartenenti alle diverse culture.

1.2.2 Erasmus

Il Programma settoriale Erasmus risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento di tutte le persone coinvolte nell'istruzione superiore di tipo formale e nell'istruzione e formazione professionali di terzo livello, nonché degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione e formazione o lo agevolano nei Paesi partecipanti.

Obiettivi specifici

- sostenere la realizzazione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore
- rafforzare il contributo fornito dall'istruzione superiore e dall'istruzione professionale avanzata al processo di innovazione

Obiettivi operativi

- migliorare la qualità e aumentare il volume della mobilità di studenti e personale docente in tutta Europa, in modo da raggiungere la partecipazione di almeno tre milioni di studenti entro il 2012
- migliorare la qualità ed incrementare la cooperazione multilaterale tra gli istituti di istruzione superiore e tra questi ultimi e le imprese
- accrescere il livello di trasparenza e compatibilità tra le qualifiche dell'istruzione superiore e dell'istruzione professionale avanzata conseguite in Europa
- favorire lo sviluppo di prassi innovative nell'istruzione e nella formazione a livello terziario nonché il loro trasferimento da un Paese partecipante ad altri
- promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovativi basati sulle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione)

Destinatari

- studenti e persone in formazione che seguono un qualsiasi tipo di istruzione e formazione terziaria
- Istituti di istruzione superiore indicati dagli Stati membri
- personale docente, formatori e altro personale di tali istituti

- associazioni e rappresentanti dei soggetti coinvolti nell'istruzione superiore, comprese le associazioni degli studenti, delle università e degli insegnanti/formatori
- imprese, parti sociali e altri rappresentanti del mondo del lavoro
- organismi pubblici e privati, comprese le organizzazioni senza scopo di lucro e le ONG, responsabili dell'organizzazione e dell'erogazione dell'istruzione e della formazione a livello locale, regionale e nazionale
- centri e istituti di ricerca che si occupano delle tematiche dell'apprendimento permanente
- organismi che forniscono servizi di orientamento, consulenza e informazione relativi a qualsivoglia aspetto dell'apprendimento permanente

Le novità rispetto al Socrates II:

- Tirocini (Student Placement) degli studenti presso imprese, centri di formazione, centri di ricerca ed altre organizzazioni
- Formazione di personale docente e non docente presso Istituti di istruzione superiore e imprese (Staff Training)
- Riduzione del periodo minimo di mobilità docenti a 5 ore di docenza
- Riduzione del periodo massimo di mobilità docenti a 6 settimane
- Gestione degli IP (Intensive Programme) da parte dell'Agenzia Nazionale LLP
- Tre nuove tipologie di Progetti multilaterali:
Cooperazione tra università ed imprese
Modernizzazione dell'istruzione superiore
Campus virtuali
- Partecipazione dei consorzi alla mobilità degli studenti SM - Placement

Le azioni previste

Azioni decentrate – Procedura AN (il cui ciclo di vita dei progetti è gestito interamente dall'Agenzia Nazionale LLP):

- Mobilità studenti (SM): Erasmus consente agli studenti degli Istituti di Istruzione Superiore eleggibili di realizzare un periodo di studio e/o di formazione presso uno dei Paesi partecipanti al Programma. In particolare le attività previste per gli studenti sono:
Mobilità studenti ai fini di studio (SMS)
Mobilità studenti per tirocinio (SMP)
- Mobilità docenti, non docenti e personale di impresa per attività didattica e di formazione (ST): Erasmus promuove la mobilità internazionale per attività didattica e di formazione non solo dei docenti, ma anche del personale amministrativo degli Istituti di Istruzione Superiore eleggibili e del personale di impresa. In particolare le attività previste sono:

Mobilità docenti e personale di impresa per attività didattica (STA)
 Mobilità docenti e altro staff per formazione (STT)

- Programmi intensivi (IP): Un IP è un programma di studio di breve durata (e non un'attività di ricerca o conferenza) volto a riunire studenti e docenti di Istituti di istruzione superiore di almeno tre diversi Paesi partecipanti, con l'obiettivo di promuovere l'insegnamento di tematiche ad hoc e di consentire agli studenti e ai docenti coinvolti di beneficiare di condizioni di apprendimento e di insegnamento privilegiate. Il programma dovrebbe essere integrato nel piano di studi degli studenti partecipanti, con il pieno riconoscimento dell'attività svolta. La candidatura per un IP va presentata da parte dell'Istituto coordinatore del progetto.

Azioni centralizzate – Procedura COM (il cui ciclo di vita dei progetti è gestito interamente dalla Commissione Europea tramite l'Agenzia Esecutiva):

- Progetti Multilaterali: questa azione contempla quattro tipologie di progetti:
 - a) Sviluppo di programmi di studio
 - b) Cooperazione tra università ed imprese
 - c) Modernizzazione dell'istruzione superiore
 - d) Campus virtuali
- Reti multilaterali: i progetti di reti multilaterali, con la cooperazione tra Istituti di istruzione superiore di tutti i Paesi partecipanti, promuovono lo sviluppo e la dimensione europea di una determinata disciplina accademica o area disciplinare.
- Misure di accompagnamento: sono previste per la promozione di progetti che contemplino attività di comunicazione, monitoraggio tematico, disseminazione e valorizzazione dei risultati.

“Un tirocinio per crescere”

Nome/età: Izaskun e Naia, 21 anni (nazionalità spagnola)

Tipo di esperienza: tirocinio nell'ambito del programma Erasmus

Dove: Firenze

Quando: 3 marzo-24 maggio 2008

Com'è nata l'idea?

Ci hanno presentato questa possibilità le insegnanti della scuola: 3 mesi all'estero con corso di lingua e tirocinio formativo finanziati da una “borsa”, e ci siamo dette: perché non partecipare?

C'erano diversi Paesi europei da scegliere, ma noi abbiamo scelto l'Italia perché ci piaceva imparare l'italiano.

Cosa avete fatto durante questi 3 mesi?

Inizialmente abbiamo fatto un corso intensivo di lingua italiana. In quel periodo ci hanno fatto un colloquio individuale per cercare un buon posto di tirocinio che fosse adatto alla nostra formazione e ai nostri interessi. Poi abbiamo fatto il colloquio con le aziende e subito dopo abbiamo cominciato. Il nostro tirocinio era nel settore socio-educativo e abbiamo lavorato a stretto contatto con i giovani. Abbiamo affiancato gli educatori di un centro giovani del comune di Firenze nelle attività di aggregazione. Abbiamo imparato a relazionarci con i giovani, e abbiamo cercato di proporre loro attività anche se non è stato molto semplice coinvolgerli.

L'aspetto più interessante?

Conoscere la cultura italiana, il modo di pensare diverso e poi abbiamo sperimentato "l'indipendenza". Consigliamo a tutti i ragazzi di farlo, ma suggeriamo di non chiudersi nel proprio gruppo di amici spagnoli, ma di aprirsi agli altri.

"Consapevolezza e senso critico"

Nome/età: Consuelo, 26 anni

Tipo di esperienza: borsa di studio, programma Erasmus

Quando? Dal 25-01-06 al 16-09-06

Dove? Spagna, Siviglia

Com'è nata l'idea?

Parlando con altri compagni d'università che avevano fatto esperienze simili all'estero, mi sono convinta a consegnare la domanda d'iscrizione, non ero sicura di essere selezionata, quindi un po' inconsapevolmente ho tentato e una volta vinta la borsa di studio Erasmus, ho ritenuto indispensabile prendere al volo questa occasione.

Cosa hai fatto?

Giunta a Siviglia (città di destinazione del progetto) ho cercato alloggio presso alcuni ostelli che avevo precedentemente contattato. Nei giorni successivi, mi sono recata presso l'università ospitante per completare l'inserimento a livello burocratico, (non sorprenderà il fatto che l'organizzazione è risultata di gran lunga più efficiente di quella riscontrata in Italia).

La fortuna, come in tutte le esperienze, non guasta mai e la Spagna per la mia esperienza si è dimostrata all'altezza della sua fama riguardo all'ospitalità. Infatti dopo pochi giorni, facendo le prime conoscenze, rigorosamente con stranieri e autoctoni, ho trovato un alloggio fisso presso la casa di un gestore di un tipico pub sivigliano presso il quale ho anche lavorato qualche sera alla settimana durante tutta la mia permanenza in Spagna.

Quale è stato l'aspetto più interessante?

Desidero porre l'attenzione su due fattori che ritengo abbiano avuto una particolare rilevanza.

La possibilità di riproporre la mia quotidianità, abitudini consolidate, soprattutto da un punto di vista culturale del Paese d'origine, crea un'inaspettata conoscenza di se stessi e della propria identità. L'aspetto della formazione di un senso critico più consapevole è uno dei fattori che mi hanno maggiormente sorpreso, non solo dato dalla naturale differenza emersa proprio nella vita di tutti i giorni, ma anche dalla ricchezza che ho apprezzato solo successivamente al mio ritorno in Italia.

Il duplice confronto emerso prima, con la partenza e l'arrivo in un Paese per me straniero e successivamente con il ritorno a casa, quando ero ormai io cambiata, e sentivo duplice la mia casa ha portato all'inevitabile constatazione delle differenze culturali acuendo il mio senso di estraneità che mi ha permesso conoscermi e di stringere particolari relazioni interpersonali con chi era straniero come me.

Consapevolezza e senso critico (nati proprio dalla possibilità di conoscere ciò che da noi è differente) sono stati gli elementi fondamentali della ricchezza di questo tipo d'esperienza di cui tutt'ora beneficio.

1.2.3 Leonardo Da Vinci

Il Programma settoriale Leonardo da Vinci è inserito nell'ambito del più ampio Programma per l'Apprendimento Permanente 2007 – 2013, ed è rivolto a:

1. sostenere coloro che partecipano ad attività di *formazione e formazione continua* nell'acquisizione e utilizzo di conoscenze, competenze e qualifiche per facilitare lo sviluppo personale, l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro europeo;
2. sostenere il miglioramento della *qualità e dell'innovazione* nei sistemi, negli istituti e nelle prassi di istruzione e formazione professionale;
3. incrementare *l'attrattiva dell'istruzione e della formazione professionale e della mobilità* per datori di lavoro e singoli ed agevolare la mobilità delle persone in formazione che lavorano.

In questa nuova fase Leonardo presenta un'articolazione basata su diverse tipologie di azione (Misure) che, per quanto specifiche, sono accomunate dall'obiettivo di proporre interventi basati su un'elaborazione progettuale composita e improntata a requisiti di qualità:

- Mobilità degli individui (tirocini e scambi);
- Progetti multilaterali di trasferimento dell'innovazione e progetti multilaterali di sviluppo dell'innovazione;
- Progetti e Reti multilaterali di esperti e organizzazioni centrati su temi specifici;
- Partenariati bilaterali e multilaterali centrati su temi di reciproco interesse dei partner

La Misura Progetti di Partenariato consente di finanziare proposte finalizzate alla promozione ed allo sviluppo di attività di cooperazione tra organismi che lavorano nel campo dell'IFP. I progetti possono prevedere esperienze di cooperazione a livello locale, regionale, nazionale e/o settoriale.

La Misura Mobilità presenta un'articolazione per macrocategorie di soggetti, ciascuna delle quali offre la possibilità di finanziare progetti specifici per obiettivo, contenuto, destinatari e durata del periodo di formazione e/o esperienza di lavoro che i partecipanti devono poter svolgere in un'impresa o in un istituto di formazione sito in un Paese diverso da quello di provenienza scelto fra quelli ammessi a partecipare al Programma.

La Misura Progetti Multilaterali di Trasferimento dell'innovazione consente di finanziare proposte volte ad adattare e integrare i risultati/contenuti innovativi elaborati nell'ambito di precedenti esperienze Leonardo da Vinci o di iniziative condotte a livello nazionale/locale/regionale/settoriale".

La Misura Progetti Multilaterali di Sviluppo dell'innovazione supporta iniziative volte a sviluppare contenuti/metodi/procedure innovativi - del tutto nuovi o diversamente utilizzati. Nell'ambito di questa misura verranno considerate ammissibili proposte di progetto basate sull'elaborazione di prodotti innovativi caratterizzati da innovatività, applicabilità in contesti e a livelli diversi, transnazionalità e multiattorialità del partenariato e valorizzazione come parte integrante del progetto.

La Misura Reti tematiche di esperti e organizzazioni centrate su temi specifici contribuisce al finanziamento di iniziative volte a confrontare a livello europeo competenze e approcci innovativi, migliorare la capacità di analisi e anticipazione dei bisogni, disseminare gli output della rete in circuiti adeguati.

1.2.4 Grundtvig

Il programma settoriale Grundtvig risponde alle esigenze didattiche e di apprendimento delle persone coinvolte in ogni forma di istruzione degli adulti, nonchè degli istituti e delle organizzazioni che sono preposti a questo tipo di istruzione o lo agevolano.

Obiettivi specifici

- Rispondere alla sfida educativa posta dall'invecchiamento della popolazione europea;
- Fornire agli adulti percorsi nuovi volti al miglioramento delle loro conoscenze e competenze.

Obiettivi operativi

- Migliorare la qualità e l'accesso alla mobilità in ambito europeo dei sog-

getti coinvolti nell'educazione degli adulti e accrescerne il volume, fino ad arrivare a sostenere la mobilità di almeno 7.000 persone per anno entro il 2013

- Migliorare la qualità e accrescere il volume della cooperazione tra le organizzazioni coinvolte nell'educazione degli adulti in ambito europeo
- Assistere i soggetti appartenenti a gruppi sociali vulnerabili e a contesti marginali, con particolare attenzione a quanti hanno interrotto il proprio percorso educativo senza aver conseguito le qualifiche di base, affinché possano trovare opportunità alternative nell'accesso all'educazione degli adulti
- Facilitare lo sviluppo e la diffusione di pratiche innovative nell'ambito dell'educazione degli adulti, compresa la loro disseminazione da un Paese partecipante all'altro
- Sostenere lo sviluppo di contenuti innovativi basati sulle TIC, servizi, metodi pedagogici e pratiche per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita
- Migliorare gli approcci pedagogici e la gestione delle organizzazioni rivolte all'educazione degli adulti

Le attività previste

- a) Mobilità Grundtvig: rientrano in questa attività le visite, gli assistentati e gli scambi per i partecipanti nell'educazione degli adulti formale e non formale, compresi la formazione e lo sviluppo professionale dello staff impegnato nell'educazione degli adulti e le visite preparatorie;
- b) Partenariati di apprendimento Grundtvig: rientrano in questa attività i Partenariati di apprendimento Grundtvig incentrati su temi di reciproco interesse per le organizzazioni partecipanti
- c) Progetti multilaterali (azione centralizzata gestita dall'Agenzia Esecutiva)
- d) Reti Grundtvig (azione centralizzata gestita dall'Agenzia Esecutiva)
- e) Altre iniziative miranti alla promozione degli obiettivi del Programma Grundtvig ('Misure d'Accompagnamento')

Destinatari

- Discenti adulti
- Istituzioni e organizzazioni impegnate nell'educazione degli adulti
- Insegnanti ed altro staff nell'ambito delle suddette istituzioni o organizzazioni
- Istituzioni coinvolte nella formazione iniziale o in servizio dello staff impegnato nell'educazione degli adulti
- Associazioni e loro rappresentanti impegnate nell'educazione degli adulti, comprese le associazioni di discenti e insegnanti
- Enti di informazione e consulenza per qualsiasi aspetto dell'educazione degli adulti

- Persone ed enti responsabili dei sistemi e delle politiche inerenti qualsiasi aspetto dell'educazione degli adulti a livello locale, regionale e nazionale
- Centri di ricerca ed enti impegnati a vario titolo nell'educazione degli adulti
- Imprese
- Organizzazioni non profit, gruppi volontari, organizzazioni non governative (ONG)
- Istituti di Istruzione Superiore

Le novità rispetto al Programma Socrates II

- Mobilità individuale dei discenti adulti
- Esperienza di insegnamento per i futuri o neo insegnanti nel campo dell'educazione per adulti

TESTIMONIANZE



"Cittadinanza attiva"

Nome/età: Insegnante della scuola superiore

Tipo di esperienza: corso di formazione - Grundtvig 3

Dove: Cipro

Quando: 3-7 novembre 2006

Come è nata l'idea?

L'idea è nata dal suggerimento di una collega già coinvolta in corsi TEACH per insegnanti

Come vi siete avvicinati a questa possibilità?

Facendo richiesta del formulario da inoltrare all'organizzatore

Quale è stato l'aspetto più interessante?

Lo scambio di esperienze e di opinioni sulla cittadinanza attiva.

Cosa suggerireste e quali informazioni daresti a chi sta partendo per la stessa esperienza?

Prima di partire leggere i materiali che inoltrerà l'organizzatore e prepararsi ad un lavoro interattivo molto coinvolgente

Che impatto ha avuto questa esperienza sulla vostra vita?

Ha contribuito a farmi crescere professionalmente e a tessere una rete sociale per scambi di opinioni ed esperienze che continua a tutt'oggi a distanza di quasi due anni.

E' un' esperienza da consigliare?

Certamente!!

30 1.2.5 Jean Monnet

Il programma Jean Monnet sostiene l'insegnamento, la ricerca e lo studio di temi connessi all'integrazione europea.

Obiettivi specifici

- stimolare le attività didattiche di ricerca e di riflessione nel settore degli studi sull'integrazione europea;
- sostenere l'esistenza di un'opportuna serie di istituzioni e associazioni europee che si concentrano su temi connessi all'integrazione europea e sull'insegnamento e sulla formazione in una prospettiva europea.

Obiettivi operativi

- stimolare l'eccellenza dell'insegnamento, della ricerca e della riflessione nel campo degli studi sull'integrazione europea negli istituti di istruzione superiore all'interno e all'esterno della Comunità;
- rafforzare la conoscenza e la consapevolezza dei temi connessi all'integrazione europea tra gli esperti del mondo accademico e tra i cittadini europei in generale;
- sostenere importanti istituti europei che si occupano di temi connessi all'integrazione europea;
- sostenere l'esistenza di istituzioni e associazioni europee di elevato profilo operanti nei settori dell'istruzione e della formazione.

Destinatari

- studenti e ricercatori che, all'interno e all'esterno della Comunità, si dedicano allo studio dell'integrazione europea in ogni tipo di istruzione superiore;
- istituti di istruzione superiore all'interno e all'esterno della Comunità riconosciuti nei rispettivi Paesi;
- docenti e al personale di altro tipo di tali istituti;
- associazioni e ai rappresentanti dei soggetti coinvolti nell'istruzione e formazione all'interno e all'esterno della Comunità;
- organismi pubblici e privati responsabili dell'organizzazione e dell'erogazione dell'istruzione e della formazione a livello locale, regionale e nazionale;
- centri ed enti di ricerca che, all'interno e all'esterno della Comunità, si occupano dei temi connessi all'integrazione europea.

Attività previste

- 1. Progetti unilaterali e nazionali, tra cui :
le cattedre, i poli di eccellenza e i moduli didattici Jean Monnet;
le associazioni di professori, altro personale docente nell'ambito dell'istru-

zione superiore e ricercatori che si specializzano nell'integrazione europea;

- il sostegno ai giovani ricercatori che effettuano studi di specializzazione sull'integrazione europea;
- le attività di informazione e ricerca relative alla Comunità, finalizzate a promuovere il dibattito e la riflessione sul processo di integrazione europea e ad ampliarne la conoscenza;

2. Progetti e le reti multilaterali, compreso l'eventuale sostegno all'istituzione di gruppi di ricerca multilaterali nel campo dell'integrazione europea.

Il programma Jean Monnet dispone inoltre di *sovvenzioni di funzionamento* che possono essere concesse a sostegno di determinate spese di funzionamento e amministrative delle seguenti istituzioni, che perseguono un obiettivo di interesse europeo:

- il Collegio d'Europa (campus di Bruges e campus di Natolin);
- l'Istituto universitario europeo di Firenze;
- l'Istituto europeo di amministrazione pubblica di Maastricht;
- l'Accademia di diritto europeo di Treviri;
- l'Agenzia europea per lo sviluppo dell'istruzione per gli allievi con bisogni speciali di Middelfart;
- il Centro internazionale di formazione europea (CIFE) di Nizza.

Possono inoltre essere concesse sovvenzioni a sostegno di determinate spese di funzionamento e amministrative di istituzioni o associazioni europee attive nei settori dell'istruzione e della formazione. Le sovvenzioni possono essere concesse su base annuale o possono essere rinnovabili nell'ambito di un accordo quadro di partenariato con la Commissione.

Le attività del programma Jean Monnet sono interamente gestite dalla Commissione europea, tramite l'Agenzia Esecutiva per l'Educazione, la Cultura e l'Audiovideo.

1.3 Gioventù In Azione

È un programma europeo di educazione non formale promosso dalla Commissione Europea e attuato in Italia dall'Agenzia Nazionale Italiana Gioventù del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. È rivolto a ragazzi ed operatori del settore di età compresa tra i 13 ed i 30 anni ed ha come obiettivo quello di incoraggiare la mobilità giovanile sostenendo progetti di scambio tra i giovani, di servizio volontario europeo, di iniziative in ambito locale, e supportando la cooperazione tra i Paesi europei nel settore delle politiche giovanili, con l'intento di educare al concetto di cittadinanza europea, di sviluppare e promuovere la tolleranza e la comprensione reciproca tra culture diverse, di combattere la xenofobia e il pregiudizio razziale. Inoltre, Gioventù per l'Europa offre ai giovani la possibilità di esprimere la propria creatività, tramite la partecipazione attiva a tutte le fasi di realizzazione dei pro-

32 getti.

E' quindi una opportunità unica per tutti quei ragazzi e quegli operatori che desiderano condividere le proprie passioni e i propri interessi con coetanei e colleghi di altre nazionalità, divertendosi e contemporaneamente arricchendosi delle rispettive diversità ed esperienze.

Cinque sono le azioni da cui è composto il programma:

AZIONE 1: GIOVENTU' PER L'EUROPA

Con questa azione vengono promossi:

Azione 1.1 Scambi di giovani

Consiste nell'organizzazione di scambi culturali tra due o più gruppi di ragazzi appartenenti a diverse nazioni europee ed aventi il desiderio di incontrarsi per sviluppare insieme un **tema di interesse comune**. Hanno una finalità educativa, basata sul concetto di "apprendimento non formale", che si esplica nella possibilità di conoscere in modo approfondito le rispettive culture e di scoprire analogie o differenze tra le proprie tradizioni, vivendo a stretto contatto in ogni momento della giornata e condividendo momenti di gioco, di lavoro e di scoperta del territorio.

Come funziona

Ciascuno scambio prevede un gruppo partner ospitante ed uno o più gruppi partner ospiti. Un **partner** può essere:

- un'organizzazione o un'associazione senza scopo di lucro
- un ente pubblico locale, regionale o nazionale che si occupa del settore giovanile
- un gruppo informale di giovani.

Ciascun gruppo nomina un **rappresentante**, che sarà responsabile dello svolgimento del progetto e del coinvolgimento attivo di tutti. In caso di gruppo informale, il rappresentante sarà un giovane scelto tra i partecipanti, che si assumerà, tra l'altro, la responsabilità di presentare la domanda di partecipazione e di firmare l'accordo per il finanziamento.

Ogni gruppo deve avere uno o più **animatori**, al fine di curare l'aspetto educativo del progetto e di garantire la sicurezza dei ragazzi. Un animatore può fungere anche da rappresentante del gruppo.

L'età dei partecipanti deve essere compresa tra i 13 ed i 25 anni. Un numero ridotto di questi può avere un'età superiore, anche se, in nessun caso, maggiore dei 30 anni.

Il **numero dei partecipanti** allo scambio prevede un minimo di 16 ed un massimo di 60 giovani, animatori esclusi.

La **durata del progetto**, comprese la preparazione, l'attuazione e la valutazione finale può avere una durata massima di 15 mesi, mentre l'attività di scambio vero e proprio può variare tra i 6 ed i 21 giorni. Il progetto prevede inoltre un'attività finale di "follow – up" che consiste nella diffusione e nella valorizzazione dei risultati

dello scambio, con modalità che i gruppi partner definiscono insieme. Infine, viene ritenuta fondamentale al fine della buona riuscita del progetto l'organizzazione di una **visita preliminare**, durante la quale i gruppi partner si incontrano per definire tutti gli aspetti dello scambio, dai metodi di lavoro, all'organizzazione delle varie attività previste. E' consigliabile effettuare tale visita nel Paese che ospiterà lo scambio.

Il finanziamento

La sovvenzione proveniente dalla Comunità Europea si basa sul principio del **cofinanziamento**: ciò significa che il programma GIA coprirà il **70%** dei costi effettivi del progetto, ed il **100%** dei costi per la visita preliminare, prevedendo inoltre importi forfettari e ulteriori contributi per i costi delle attività e per i costi eccezionali: i gruppi partecipanti dovranno quindi attivarsi per ottenere ulteriori finanziamenti pubblici o privati, nell'ottica di un maggior coinvolgimento nella preparazione dello scambio.

Cosa **non** è uno scambio di giovani:

- un viaggio ricreativo a scopo turistico
- un viaggio di studio universitario
- uno scambio tra classi scolastiche
- un corso di lingua
- un festival
- un'attività a scopo di lucro
- un campo di lavoro
- una competizione sportiva o una tournée artistica

TESTIMONIANZE



"Vera interCULTURA, vero Rock'n roll!"

Nome/età: Giulio, 24 anni

Tipo di esperienza: Scambio Giovanile, Az.1 Programma "Gioventù".

Dove: Szeged - Ungheria

Quando: 15-29 giugno 2004

Come ti sei avvicinato a questa possibilità?

L'approccio allo scambio giovanile "Music without borders", a cui ho partecipato, è stato del tutto casuale, considerato il fatto che non venivo da esperienze con centri giovani fiorentini.

Sicuramente una spinta propulsiva l'ha data il fatto che lo scambio prevedesse dei **workshop video e musicali**.

Cosa avete fatto durante l'attività?

Il tema dello scambio era la musica come strumento di comunicazione fra culture diverse.

Erano state organizzate numerose attività oltre a quella dei workshop di musica e video: attività volte a rompere il ghiaccio fra i partecipanti (5 gruppi di 10-15 persone da 5 diversi Paesi europei) e a **formare gruppi coesi in vista dei workshop misti**. Molto interessanti anche le **serate a tema** in cui ogni Paese era invitato ad organizzare una serata per spiegare il suo Paese, con prodotti tipici, musica, teatro ecc. Infine, il **concerto ed i video finali**, momento di **vera intercultura**, sia per quanto riguarda il prodotto del workshop che l'esibizione dei singoli artisti. **Vero rock'n'roll...**

Quale è stato l'aspetto più interessante?

Sicuramente venire a contatto con giovani di altri Paesi. I 5 gruppi venivano dall'Italia, dall'Ungheria, Paese ospitante, dalla Repubblica Ceca, dalla Finlandia e dalla Lettonia.

Cosa suggeriresti e che informazioni daresti a chi sta partendo per la stessa esperienza?

Sicuramente di mettere da parte qualsiasi paura o diffidenza e buttarsi in un'avventura del genere. Informarsi un po' sulla cultura del Paese ospitante e su quello degli altri membri può essere interessante.

Che impatto ha avuto questa esperienza sulla vostra vita?

Forse sono la persona più adatta a spiegare l'impatto che uno scambio del genere ha dato alla mia vita... In quella occasione ho conosciuto la mia ragazza con cui sto da 4 anni...!!!

Lo consiglieresti?

Sì!!! Per tanti motivi, fra cui quello di conoscere tante nuove persone da tutta Europa, imparare/migliorare la conoscenza di una lingua straniera, visitare nuove città non come un semplice turista e tanto divertimento; e c'è anche un bel vantaggio economico. E' un'ottima idea di vacanza INTELLIGENTE. Non mi direte che volete passare tutte le vacanze a prendere il sole senza muovervi dalla sdraio? E allora... zaino in spalla e partite! Buone vacanze a tutti!!!

Azione 1.2 Iniziative giovani

Questa azione permette di finanziare progetti grazie ai quali i giovani possono ideare attività di vario genere nell'ambito delle tematiche comunitarie, mettendo alla prova la propria creatività ed il proprio spirito di iniziativa. Si può trattare di ini-

ziative a livello locale, regionale o nazionale, oppure della messe in rete di progetti simili sviluppati in vari Paesi, al fine di rafforzarne la valenza europea. Nel primo caso, si parla di **Iniziative Giovani Nazionali**, nel secondo caso, di **Iniziative giovani Transnazionali**. Quest'ultime mirano soprattutto allo scambio e alla condivisione di buone pratiche, e possono prevedere la mobilità dei partecipanti.

Come funziona

I progetti relativi alle **Iniziative Giovani Nazionali** vengono presentati da un gruppo di giovani provenienti da un Paese partecipante al programma, mentre quelli relativi alle **Iniziative Giovani Transnazionali** si basano sulla partnership di almeno due gruppi provenienti dai Paesi partecipanti al programma (almeno uno deve essere uno stato membro UE).

Un **partner** può essere:

- un'organizzazione o un'associazione senza scopo di lucro
- un gruppo informale di giovani.

Un gruppo deve essere composto da **almeno quattro persone**, compreso il rappresentante del gruppo, ed avere un coach, che funge da consulente e da accompagnatore, e che può rivestire il ruolo di rappresentante.

L'**età dei partecipanti** deve essere compresa tra i 18 ed i 30 anni. E' necessario che ogni partecipante sia legalmente residente in uno dei Paesi partecipanti al programma. Sono ammessi giovani dai 15 ai 18 anni solo se accompagnati da un coach o comunque da un operatore giovanile.

La **durata del progetto**, comprese la preparazione, l'attuazione, la valutazione ed il follow-up finale può avere una durata dai 3 ai 18 mesi. Il **tema** trattato dovrà essere pertinente e di interesse sia per il gruppo ideatore sia per la comunità locale che ospita il progetto: si può scegliere tra un'ampia gamma di argomenti, quali l'anti-razzismo, le politiche giovanili in genere, le tossicodipendenze, l'arte, la cultura, l'ambiente, ecc.

Per i progetti di Iniziative Giovani Transnazionali è assolutamente consigliata l'organizzazione della visita preliminare di confronto.

Il finanziamento

Anche per questa azione resta valido il principio del **cofinanziamento**, negli stessi termini dell'azione 1.1.

Cosa **non** è un'iniziativa giovani

- un viaggio ricreativo a scopo turistico
- uno scambio di giovani o un seminario giovanile
- un concorso o un campo di lavoro.

TESTIMONIANZE



"Ricerca d'identità"

Nome/età: Luca, 25 anni, insieme ad un gruppo di amici

Tipo di esperienza: Iniziativa Giovanile - Programma europeo Gioventù in Azione

Dove? Firenze

Quando? Settembre 2001-marzo 2002

Com'è nata l'idea?

L'idea di realizzare un progetto con finanziamenti europei è nata grazie allo stimolo degli animatori del progetto Bri@n (educatori interculturali) che ci hanno messo al corrente delle varie opportunità che avevamo a disposizione essendo dei "giovani". Grazie a loro abbiamo avuto le linee guida per avanzare una proposta di progetto.

Cosa?

L'attività del nostro progetto consisteva nel produrre un CD multimediale dal nome *"Ricerca di identità"* realizzato da artisti dell'ambito fiorentino e non, sulle tematiche del disagio giovanile attraverso la partecipazione ad un bando di concorso da noi promosso. I gruppi musicali hanno inviato una breve demo dove presentavano la loro proposta. In seguito ci siamo occupati della realizzazione del CD in tutti i suoi aspetti: dalla registrazione dei pezzi, alla postproduzione, dalla realizzazione dell'interfaccia multimediale all'elaborazione grafica delle copertine e interni. Le opere di altri artisti, disegnatori e fotografi, sono state inserite all'interno del CD come contenuto multimediale.

Che impatto ha avuto questa esperienza sulla vostra vita?

E' sicuramente stata un'esperienza interessante in quanto, oltre a conoscere altri ragazzi che condividevano le nostre passioni, ci siamo messi alla prova in un'attività complessa e soddisfacente come la realizzazione di un CD con le nostre sole forze, supportati da un'adeguata strumentazione, noleggiata grazie ai finanziamenti ricevuti. E' stata un'esperienza che mai avremmo pensato di poter realizzare. Inoltre abbiamo potuto accrescere le nostre conoscenze in ambito musicale.

Azione 1.3 Progetti giovani e democrazia

Si tratta di progetti elaborati da più partner appartenenti ai Paesi del programma, allo scopo di ideare nuove reti per la messa in comune di idee e buone pratiche a livello europeo, mirate al miglioramento della partecipazione attiva dei giovani alla

Come funziona

Poiché tali progetti devono avere sia una dimensione nazionale che transnazionale, è necessario che siano coinvolti **almeno due Paesi appartenenti al programmi** e, per ciascun Paese, **almeno due partner differenti**.

Un **partner** può essere:

- un'organizzazione o un'associazione senza scopo di lucro
- un ente pubblico locale, regionale o nazionale che si occupa del settore giovanile
- un gruppo informale di giovani,

e deve eleggere un **rappresentante** responsabile della firma del progetto e dell'accordo di sovvenzione.

I giovani partecipanti devono avere **un'età compresa tra i 13 e i 30 anni**, e risiedere legalmente in uno dei Paesi del programma; ogni progetto, inoltre, deve avere un **minimo di 16 partecipanti**, ed una durata che varia tra i 6 e i 18 mesi complessivamente.

Le **tematiche** sviluppate nell'ambito di tali progetti dovranno essere strettamente pertinenti alle priorità generali del programma GIA, oppure occuparsi di argomenti quali il futuro dell'Europa o l'individuazione delle priorità politiche in campo di cooperazione giovanile europea.

Il finanziamento

La sovvenzione comunitaria può coprire fino al 60% delle spese ammissibili sostenute, entro il limite massimo di EURO 25.000.

AZIONE 2: SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO

Il Servizio Volontario Europeo (SVE) offre un'opportunità particolare per i giovani di esprimere il proprio impegno personale attraverso attività di volontariato a livello europeo ed internazionale. Esso aspira a sviluppare la solidarietà, promuovere il dialogo interculturale, la cittadinanza attiva e rafforzare la coesione sociale dell'Unione Europea.

Come funziona

L'attività SVE può essere svolta in un Paese (diverso dal proprio di residenza) partecipante al programma o in un Paese partner ed è rivolta a tutti i giovani di età compresa **tra i 18 e i 30 anni**. Il periodo di permanenza nel Paese ospitante varia da un **minimo di 2 mesi a un massimo di 12 mesi**. Durante il periodo all'estero il volontario partecipa alla realizzazione di un progetto utile alla collettività in specifiche iniziative a carattere locale. Le attività possono svolgersi in vari settori: arte e cultura,

38 comunicazione, protezione civile, ambiente, animazione giovanile, cooperazione allo sviluppo, inclusione sociale, pari opportunità, salute ecc. Il servizio volontario europeo è inoltre un'occasione unica per arricchire il proprio bagaglio di esperienze personali e professionali, conoscere un altro Paese e un'altra cultura, apprendere o migliorare una nuova lingua.

Il primo passo per un potenziale volontario è quello di definire con precisione il settore e il Paese in cui si intende svolgere l'esperienza di volontariato. Per farsi un'idea si può consultare il database europeo con l'elenco dei numerosi progetti esistenti: http://ec.europa.eu/youth/evs/aod/hei_en.cfm

Una volta individuati uno o più progetti a cui si è interessati, bisogna rivolgersi ad una **organizzazione di invio**. Essa fornisce informazioni, orienta il candidato e lo assiste nella presentazione della domanda. L'organizzazione di invio fa inoltre da tramite tra il volontario e l'organizzazione di accoglienza. **L'organizzazione di accoglienza** assiste invece il volontario durante la sua permanenza all'estero individuando un tutor che sia responsabile della formazione del volontario, che faciliti la sua integrazione nella comunità locale e che lo sostenga in caso di bisogno. Per partecipare ad un progetto SVE bisogna fare riferimento a diverse scadenze distribuite durante tutto l'anno. È consigliabile però fare domanda con largo anticipo, perché le partenze dipendono dalla disponibilità di posti vacanti all'interno delle varie strutture che ospitano volontari.

Per consultare la lista aggiornata delle organizzazioni di invio accreditate:

- accedere al seguente sito: <http://ec.europa.eu/youth/evs/aod/>
- far scorrere il menù a tendina nello spazio "Country" e selezionare "Italy"
- cliccando sul bottone "Submit Query" otterrete una griglia contenente tutte le organizzazioni italiane coinvolte in progetti SVE divise per città.
- la colonna "Type" indica le diverse tipologie di organizzazioni identificate con delle lettere: "S" sta per organizzazione di invio, "H" sta per organizzazione di accoglienza e "C" sta per organizzazione di coordinamento.
- Per partecipare ad un progetto SVE è necessario contattare le organizzazioni identificate dalla lettera "S"

Il finanziamento

Il volontario riceve vitto e alloggio, rimborso delle spese di viaggio, copertura assicurativa e una piccola indennità mensile. Sono inoltre forniti gratuitamente corsi di formazione linguistica, interculturale e sostegni formativi legati al progetto in loco.

“Saudades de Portugal!”

Questa è la testimonianza di una **volontaria europea** che ha svolto un progetto di volontariato (**Servizio Volontario Europeo**) sul tema dell'**animazione e sostenibilità con giovani e bambini** a Braga, **Portogallo**, presso l'associazione MARCA. Ha raccontato con parole sue quello che stava vivendo...

“...A volte penso che mi ci vorrebbe un “registratore di pensieri” che fissasse le mie impressioni immediate. In alcuni giorni mi sembra di essere in un film per ragazzi, o in una fiaba antica, a fare quelle cose che di solito si sognano con l’immaginazione o si recitano in qualche filastrocca. Per andare a lavorare la ceramica nel “telheiro” (una piccola fabbrica artigianale della mia associazione), devo passare per un viottolo sterrato che costeggia l’erta del castello di Montemor. Ci metterei molto meno tempo se non mi fermassi ogni due passi a seguire il volo di una farfalla, aspettando che si fermi per sbirciare i disegni delle sue ali...”

“...Da un lato quasi avrei preferito non andare alla formazione: è come se mi avesse aperto gli occhi su cosa offre il Portogallo, Lisbona notturna e Lisbona dei giovani, e che io – una volta tornata al mio paesino – vedrò solo con gli occhi del ricordo!...”



“...La spiaggia...a non vederla mai ti dimentichi pure dell’odore, del rumore di cui è fatta, granello per granello. Poi, improvvisamente, eccola lì, di nuovo davanti a te, immensa, ingrandita dalla tenacia di un mare che non si chiama mare. Oceano... ove si disfa la proporzione di terra ed acqua, ove il suono materico di consonanti naufraga tra immensità aperte e liquide. Oceano... parola sferica e celeste come la terra vista dagli astronauti. Oceano...rullio senza inizio né fine...si resta sul bordo di questo

cerchio, con i piedi gelati e il pensiero all’America. Oceano dal fascino ipnotico che rapì marinai e avventurieri. Oceano delle lacrime di donne che aspettano, statue che sorreggono ceste di pane, immobili sugli scogli neri delle ultime isole, laddove i miraggi si fanno febbre.

Oceano dei confini, oceano dei punti liminari, oceano tra est e ovest, che raccoglie sulle rive del Portogallo il pau-brasil ed il giunco dell’Asia. Oceano tra dentro e fuori, riprodotto in scala alla foce del Tago, chimera gigante che accosta i continenti...”

“Crescere sotto tutti i punti di vista”

Nome/età: Annarita, 30 anni

Tipo di esperienza: Servizio volontariato europeo - azione 2, programma “Gioventù in Azione”

Dove: Brummen, Paesi Bassi

Quando: da ottobre 2007 –ottobre 2008

Cosa hai fatto?

Durante il mio servizio EVS lavoro con i nuovi media. In particolare come video editor, camerawoman e set maker (nella vita sono anche giornalista, tra le altre cose). Da inizio marzo 2008 sono project manager nel luogo di lavoro dove svolgo il mio EVS.

Quale è stato l'aspetto più interessante?

Vivere e condividere tante cose con persone con culture diverse. Poter imparare tantissime cose, sia professionalmente che personalmente.

Cosa suggeriresti e che informazioni daresti a chi sta partendo per la stessa esperienza?

Di cercare di vivere appieno ogni attimo, perchè è una possibilità più unica che rara. E di non mollare mai, anche nei momenti difficili perchè capitano ed e' normale: anche questo fa crescere.

Che impatto ha avuto questa esperienza sulla vostra vita?

Voglio continuare a lavorare in questo particolare settore dei mass media, magari sempre all'estero. E l'essere stata “promossa” ad un ruolo che mi da' responsabilità mi sta facendo crescere ancora di più.

Lo consiglieresti? E se lo consiglieresti perché?

E' una esperienza che consiglio perchè fa crescere sotto tutti i punti di vista e perchè oggi e' davvero importante vivere da “cittadini europei”.

AZIONE 3: GIOVENTU' NEL MONDO

Questa azione ha lo scopo di promuovere gli scambi e la formazione nell'ambito del concetto di educazione non formale con altri Paesi del mondo, allo scopo di promuovere il dialogo, la solidarietà e la tolleranza reciproca tra giovani provenienti dall'UE e il resto del mondo. E' composta da due sottoazioni:

Azione 3.1 Cooperazione con i Paesi limitrofi ai Paesi partecipanti al programma

Scambi di giovani

I criteri generali di ammissione (età, numero dei partecipanti, tipologia di partner) sono gli stessi degli scambi descritti nell'azione 1.1. In più, uno o più gruppi di partner devono provenire da un Paese limitrofo, e deve essere coinvolto almeno uno stato appartenente all'UE. Saranno privilegiati gli scambi multilaterali, a causa di un maggior valore aggiunto: è comunque fondamentale che vi sia **un equilibrio** tra i Paesi del programma e i Paesi limitrofi coinvolti.

Progetti di formazione e messa in rete

Per quanto riguarda i criteri generali di ammissione, si può fare riferimento all'azione 4.3. Inoltre, si applicano i seguenti criteri supplementari: i progetti devono coinvolgere almeno 2 partner dei Paesi appartenenti al programma e 2 provenienti dai Paesi limitrofi. Per le attività di osservazione di situazioni di lavoro, il numero dei partner scende a 1 per entrambi i gruppi di Paesi.

Azione 3.2 Cooperazione con "Altri Paesi partner nel mondo"

Con questa sottoazione si finanziano tutti quei progetti che promuovono la cooperazione tra i Paesi del programma e gli altri Paesi del mondo **non confinanti con l'UE**, che abbiano firmato con quest'ultima accordi in campo di politiche giovanili.

Questi progetti di cooperazione hanno come obiettivo:

- scambi di esperienze e buone pratiche nell'ambito dell'educazione non formale
- sostegno alla formazione e allo sviluppo di singoli o organizzazioni che operano nell'ambito della gioventù
- sviluppo e rafforzamento di partnership e reti tra le organizzazioni giovanili
- sostegno a scambi di giovani bilaterali o multilaterali

Come funziona

Annualmente l'Agenzia Esecutiva Istruzione Mezzi Audiovisivi e Cultura (EACEA) pubblica l'invito a presentare proposte di cooperazione, all'interno del quale vengono fissati i criteri di ammissibilità e di assegnazione, nonché le priorità tematiche e le regole di finanziamento. Ulteriori informazioni sulla modulistica e sui termini di invio si possono trovare sul sito dell'EACEA: <http://eacea.ec.europa.eu>.

AZIONE 4: STRUTTURE DI SOSTEGNO PER I GIOVANI

Questa azione sovvenziona ogni progetto che contribuisca allo sviluppo delle strutture di sostegno per i giovani, al rafforzamento della formazione di chi opera nel

42 settore giovanile (educatori, animatori, operatori giovanili in genere), al confronto e allo scambio di buone prassi tra operatori dei vari Paesi appartenenti al programma, soprattutto per ciò che riguarda la qualità della progettazione nell'ambito del programma GIA stesso.

Nel quadro dell'azione 4 sono state definite otto sottoazioni:

Azione 4.1 Sostegno alle organizzazioni operanti a livello europeo nel settore della gioventù

Ha lo scopo di contribuire al finanziamento delle attività e dei costi di gestione di tutte quelle ONG attive a livello europeo in ambito della gioventù.

L'invito a presentare progetti viene pubblicato annualmente dall'EACEA e lo si può scaricare insieme alla modulistica sul sito <http://eacea.ec.europa.eu>.

I **requisiti fondamentali** per la partecipazione sono:

- avere la sede legale in uno dei Paesi partecipanti al programma
- avere sezioni in almeno otto Paesi partecipanti al programma

Azione 4.2 Sostegno al forum europeo della gioventù

Con questa azione secondaria si assegnano finanziamenti per contribuire alle attività svolte dal Forum Europeo della Gioventù. Tutte le informazioni, le scadenze e la modulistica per la presentazione dei progetti si possono trovare sul sito www.youthforum.org.

Azione 4.3 Sostegno alle organizzazioni operanti a livello europeo nel settore della gioventù

Questa sottoazione ha il compito di promuovere la formazione e la cooperazione all'interno dell'animazione giovanile europea, finanziando visite di studio, seminari, elaborazione di corsi di formazione, creazioni di reti e attività di osservazione di situazioni di lavoro. In particolare si rivela molto utile per il sostegno che offre allo sviluppo dei progetti in ambito del programma GIA, in quanto prevede sovvenzioni per le visite di fattibilità, le attività di costituzione di partnership e le riunioni di valutazione finali dei progetti elaborati in comune.

Come funziona

Si richiede innanzi tutto una partnership formata da un minimo di due membri appartenenti ai vari Paesi del programma. Un **partner organizzatore** può essere:

- un'organizzazione o un'associazione senza scopo di lucro.
- un ente pubblico locale, regionale o nazionale che si occupa del settore giovanile
- un gruppo informale di giovani.

Nello specifico, **il numero dei partner organizzatori** deve essere il seguente:

- **visite di fattibilità e di osservazione delle situazioni di lavoro:** almeno 2 partner che coinvolgano almeno due Paesi, di cui almeno uno appartenen-

te all'UE

- **riunioni di valutazione, visite di studio, costituzione di partenariati, seminari e corsi di formazione:** almeno 4 partner che coinvolgono almeno quattro Paesi, dei quali almeno uno membro dell'UE.
- **creazione di reti:** almeno 6 partner che coinvolgono almeno quattro Paesi, dei quali almeno uno membro dell'UE.

Si intendono quali **partecipanti** al progetto tutti quei soggetti interessati all'istruzione non formale e alla gioventù, residenti in uno dei Paesi partecipanti al programma: in particolare operatori, educatori, animatori che operano nell'ambito delle politiche giovanili, ma anche i coach ed i tutori rappresentanti di un gruppo informale di giovani che desidera presentare un progetto con il programma GIA. Il **numero dei partecipanti** dovrà essere il seguente:

- **osservazione delle situazioni di lavoro:** fino a 2 partecipanti
- **visite di fattibilità:** fino a 2 rappresentanti per partner
- **riunioni di valutazione, visite di studio, costituzione di partenariati, seminari e corsi di formazione:** fino a 50 partecipanti (compresi gli animatori e gli istruttori), con un'adeguata rappresentanza di ogni Paese Partner, sta stabilire caso per caso, secondo la natura del progetto e il tipo di attività.

In generale, le attività dovrebbero avere una **durata** massima di 10 giorni (viaggio escluso), anche se per determinati tipi di attività sono previsti altri limiti, e cioè:

- **osservazione delle situazioni di lavoro:** 10 – 20 giorni lavorativi (viaggio escluso)
- **creazione di reti:** fino a 18 mesi

Il finanziamento

Anche per questa azione resta valido il principio del **cofinanziamento**, negli stessi termini dell'azione 1.1, tranne che per i progetti di creazione di reti, le cui sovvenzioni sono concesse secondo le spese effettive sostenute, fino ad un massimo di € 20.000, e comunque non può superare il 50% del costo totale ammissibile.

Azione 4.4 Progetti volti a stimolare l'innovazione e la qualità

E' la sottoazione che finanzia quei progetti che servono ad introdurre, attuare o promuovere elementi di innovazione e qualità nell'ambito dell'educazione non formale e dell'animazione giovanile, sia per ciò che riguarda i contenuti e gli obiettivi, sia per quanto riguarda le metodologie, con particolare riguardo alle priorità del programma GIA. E' un'azione rivolta principalmente agli operatori del settore.

Come funziona

Anche in questo caso l'Agenzia Esecutiva Istruzione Mezzi Audiovisivi e Cultura (EA-CEA) pubblica annualmente l'invito a presentare proposte di cooperazione, all'interno del quale vengono fissati i criteri di ammissibilità e di assegnazione, nonché

44 le priorità tematiche e le regole di finanziamento. Ulteriori informazioni sulla modulistica e sui termini di invio si possono trovare sul sito dell'EACEA: <http://eacea.ec.europa.eu>.

Azione 4.5 Azioni di informazione rivolte ai giovani e a coloro che operano nel campo dell'animazione giovanile e delle organizzazioni giovanili

Con questa sottoazione si sovvenzionano i progetti che mirano a migliorare la comunicazione con i giovani e l'accesso alle informazioni, allo scopo di aumentare la partecipazione attiva giovanile alla vita pubblica. Essa sostiene, in particolare, il Portale per la Gioventù, un'iniziativa della Commissione Europea nata per dare al ragazzo informazioni rapide ed accessibili su tutte le iniziative ed i programmi dell'UE rivolti ai giovani. Lo si trova all'indirizzo www.portaledeigiovani.it.

E' l'azione utilizzata dalla Commissione Europea per aumentare la qualità e l'attrattiva del Portale.

Azione 4.6 Partnership

Questa azione secondaria permetterà di sovvenzionare partenariati tra le istituzioni del programma (Commissione e Agenzie Nazionali) e gli organi pubblici regionali e locali, con lo scopo di sviluppare progetti a lungo termine che potranno combinare più misure del programma, partendo da una posizione di parità dei partner e da una base di interessi comuni. Il fine sarà quello di moltiplicare a livello regionale e locale gli eventi e le attività europee della gioventù. **Per il momento questa azione non è attiva.**

Azione 4.7 Sostegno alle strutture del Programma

E' un'azione ideata esclusivamente per sostenere le Agenzie Nazionali e gli organi ad esse assimilati (Eurodesk, Salto).

Azione 4.8 Apportare valore aggiunto al Programma

Sovvenziona tutte quelle attività della Commissione (incontri, colloqui o seminari) utili per ideare e lanciare nuove misure di pubblicazione, informazione e diffusione del programma, anche grazie alle riunioni di scambio di buone prassi tra le Agenzie nazionali e tutti quegli enti che hanno partecipato agli stessi tipi di progetti.

AZIONE 5: SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE EUROPEA NEL SETTORE DELLA GIOVENTU'

Lo scopo di questa azione è quello di promuovere la cooperazione europea in ambito gioventù, incoraggiando lo scambio di buone prassi tra le amministrazioni ed i responsabili politici del settore giovanile ed il loro dialogo con i giovani.

Le attività ammissibili sono illustrate nelle tre sottoazioni seguenti.

Questa sottoazione finanzia due tipi di attività:

- Seminari della gioventù transnazionali: prevedono scambi di buone prassi e dibattiti sui temi attinenti alle politiche giovanili europee e al programma GIA, da parte di giovani, animatori ed organizzazioni del settore, appartenenti a più Paesi.
- Seminari della gioventù nazionali: organizzati a livello nazionale o regionale, contribuiscono ad inserire in modo efficace i giovani nei dibattiti interni all'UE, e all'applicazione delle politiche giovanili europee.

Come funziona

I **Seminari della gioventù transnazionali** devono coinvolgere **partners** da almeno 5 Paesi partecipanti al programma, avere un minimo di **60 partecipanti** di età compresa tra i 15 e i 30 anni, distribuiti in modo equilibrato tra i Paesi, ed una **durata** complessiva massima di 9 mesi, dalla preparazione, all'attuazione al follow-up finale. La durata del seminario deve essere compresa tra 3 e 6 giorni, viaggio escluso.

I progetti possono essere presentati da qualsiasi **organizzazione o associazione non a scopo di lucro**. La **domanda** viene presentata dall'organizzazione ospitante a nome di tutti i partner partecipanti, presso l'Agenzia Nazionale del proprio Paese. L'ENGO (Organizzazioni Giovanili Non Governative Europee) con sede in un Paese comunitario e sezioni in almeno otto Paesi dell'UE, possono presentare la candidatura direttamente presso l'Agenzia esecutiva della Commissione Europea.

I **Seminari della gioventù nazionali** devono avere un minimo di **60 partecipanti** di età compresa tra i 15 e i 30 anni, una **durata** complessiva massima di 9 mesi, dalla preparazione all'attuazione e al follow-up finale, con l'attività di seminario compresa tra 3 e 6. La domanda può essere presentata da qualsiasi **organizzazione o associazione non a scopo di lucro**, con sede in uno dei Paesi partecipanti al programma.

Il finanziamento

La sovvenzione è basata sul principio del **cofinanziamento**, per cui il programma GIA coprirà fino al 60% delle spese totali, fino ad un massimo di euro 50.000.

Cosa **non** è un seminario giovanile

- Viaggi di studio universitari
- Riunioni statutarie di un'organizzazione
- Viaggi ricreativi
- Corsi di lingue
- Tournée
- Competizioni sportive
- Seminari volti a realizzare profitti economici

- Festival e altre attività culturali

Azione 5.2 Sostegno alle attività miranti ad una migliore comprensione e conoscenza del settore della gioventù

Grazie a questa sottoazione la Commissione può sostenere progetti atti alla raccolta di dati e allo sviluppo di metodi per l'analisi e la comparazione dei risultati degli studi fatti sui dati raccolti, con lo scopo di sviluppare qualitativamente e quantitativamente le reti necessarie ad una migliore comprensione della gioventù.

Azione 5.3 Cooperazione con organizzazioni internazionali

Questa azione secondaria favorisce la cooperazione dell'Unione Europea con le organizzazioni intergovernative che operano nell'ambito della gioventù (Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, ecc.), finanziando attività che vanno dal seminario, alle conferenze alle pubblicazioni di settore, con l'obiettivo di creare i presupposti per una comune strategia di sviluppo delle politiche giovanili.

TESTIMONIANZE



"L'idealismo che trasforma l'emozione in azione"

Nome/età: Cinzia, 23 anni

Tipo di esperienza: partecipazione ad un corso di formazione - Az.5 programma Gioventù

Dove: KISKUNFELEGYHAZA, UNGHERIA

Quando: 3-10 novembre 2006

Com'è nata l'idea?

L'idea di partecipare al corso di formazione sull'educazione ai diritti umani è maturata in me in modo molto naturale e se vogliamo con una certa gradualità, nel senso che dopo la bellissima esperienza fatto con due scambi giovanili, sia come partecipante che come sostegno logistico-organizzativo, ho sentito la necessità di dover "esperienziare" quanto vissuto e di non lasciare affievolire una tale "avventura" in un ricordo della mia memoria da dover soltanto raccontare, bensì da continuare a vivere nella quotidianità. Mi sentivo come se avessi varcato la soglia di un balcone da cui si scorgeva un panorama diverso da quello usuale, e alla ricerca di passi sicuri per arrivare a scorgermi da esso per godere di quel panorama.

Cosa hai fatto?

Le attività svolte durante il corso di formazione, oltre a quelle finalizzate alla conoscenza e alla costruzione del gruppo, prevedevano l'**utilizzo del Compass come "manuale"** per l'educazione ai diritti umani. Esse consistevano prevalentemente

nella riproduzione, a volte anche grottesca grazie all'humor dei partecipanti, di situazioni reali in cui non vengono rispettati i **diritti umani**, fornendo così un modo per eliminare la superficialità nella conoscenza degli altri e del mondo circostante, per conoscere meglio noi stessi in relazione agli altri e per capire che il rispetto e la diffusione dei diritti umani è una responsabilità che coinvolge tutti. Al di là delle attività, c'erano poi i momenti di svago durante i quali approfittavamo per raccontarsi, per giocare, per scherzare e soprattutto per assaggiare le diverse prelibatezze culinarie e terminare la giornata con un bel brindisi in lingua (ovviamente)!!!

L'aspetto più interessante?

L'aspetto più interessante è stato vedere venti ragazzi, provenienti da sei Paesi dell'Europa, riuniti in una località sperduta dell'Ungheria lasciarsi **travolgere dall'entusiasmo**, da quell'**idealismo** che **trasforma una missione in azione** e dalla voglia di ricercare nel loro vissuto, come se stessero frugando nel fantastico "vaso di Pandora", metodi e strumenti per condividere i loro obiettivi e per realizzare la collaborazione nell'attuarli.

La sensazione immediata che tali esperienze ti lasciano addosso è la volontà di ripartire il giorno seguente e di consigliarle a tutti i tuoi amici...ciò che resta poi è la voglia di recuperare quell'esperienza, cioè di **metabolizzare quegli stati d'animo**, quei traguardi raggiunti, quelle paure affrontate o quelle emerse per mettersi in discussione e ripartire...appunto!!!!

E' un'esperienza da consigliare ? E se sì, perché?

Sicuramente, perchè è un'opportunità di confronto a 360 gradi che ti permette non solo di conoscere ragazzi coetanei e non di culture diverse, ma soprattutto di imparare a dialogare di se stessi, della vita, del mondo...è uno modo schietto e non schematizzato per instaurare dei rapporti interpersonali, per porsi degli obiettivi, per cercare di raggiungerli e per considerare anche la sola esistenza in una prospettiva completamente diversa dalla propria.

INFORMAZIONI GENERALI

Per ideare un buon progetto è necessario che gli obiettivi che si propongono siano chiari ed attinenti a quelle che sono le priorità generali del Programma GIA, e cioè:

- Appartenenza alla cittadinanza europea
- Partecipazione attiva dei giovani
- Varietà culturale
- Inserimento dei giovani svantaggiati

Inoltre, ogni anno, il programma propone delle priorità più specifiche, il cui svi-

48 lупpo nelle tematiche del progetto renderà più facile l'accettazione ed il finanziamento del progetto stesso. Ciò che è importante, ai fini del finanziamento, è che il progetto sia semplice, leggibile ed accuratamente spiegato in tutte le sue parti, soprattutto per ciò che riguarda il calendario delle attività.

La modulistica per la presentazione dei progetti, le tabelle dei finanziamenti e delle scadenze, la lista dei Paesi ammissibili come partners, gli indirizzi delle Agenzie Nazionali, ed ogni altra informazione sul programma GIA sono consultabili sul sito **www.gioventuinazione.it**.

Al suo interno, inoltre, potrete trovare il link al Database per la ricerca partner (**<http://www.gioventuinazione.it/dbpartner/partner.asp>**)

2 - STAGE ALL'ESTERO

Lo stage è un'esperienza che completa il percorso formativo o di studio e offre la possibilità di orientarsi nel mondo del lavoro. Il valore dello stage aumenta se fatto all'estero perché oltre all'acquisizione di nuove competenze professionali, si ha la possibilità di imparare una lingua straniera e di confrontarsi con culture diverse.

Lo stage in Europa offre la possibilità di svolgere un tirocinio presso:

- aziende, enti o associazioni
- istituzioni europee e in altre organizzazioni internazionali

La scelta dell'ambito in cui fare l'esperienza di tirocinio non può essere dettata dal caso, ma deve essere fondata sulle proprie capacità, sul percorso formativo fatto, sulle aspettative professionali e sulle caratteristiche del Paese.

Quindi fare un tirocinio all'estero significa prepararsi ed organizzarsi molto in anticipo, magari anche seguendo un corso preliminare della lingua del Paese in cui si intende recarsi.

Queste le possibilità per un'esperienza di tirocinio all'estero:

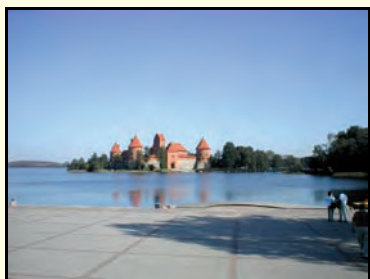
2.1 Stage in aziende

Il programma "Leonardo da Vinci" prevede borse di studio per effettuare un tirocinio in aziende, enti o associazioni europee. Le azioni di mobilità si articolano in tre misure specifiche:

- **Tirocini transnazionali in impresa o in istituti di formazione per persone in formazione professionale iniziale (IVT):** questa misura si rivolge a persone in formazione professionale iniziale (apprendisti, alunni in formazione professionale, tirocinanti eccetto quelli in istruzione superiore)
- **Tirocini transnazionali in imprese o organismi di formazione per persone disponibili sul mercato del lavoro (PLM):** questa misura si rivolge alle persone sul mercato del lavoro (lavoratori, lavoratori autonomi o persone disponibili sul mercato del lavoro – compresi i laureati – che svolgono un periodo di formazione all'estero in un contesto di formazione professionale)
- **Mobilità per professionisti nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale (VETPRO):** questa misura si rivolge a professionisti in istruzione e formazione professionale (insegnanti, formatori, consulenti di orientamento, responsabili di istituti di formazione, responsabili della programmazione della formazione e dell'orientamento occupazionale all'interno delle imprese, responsabili delle risorse umane all'interno delle imprese, personale che si occupa di formazione professionale).

50 In particolar modo l'azione **tirocini transnazionali in imprese o organismi di formazione per persone disponibili sul mercato del lavoro (PLM)**, intende sostenere la mobilità transnazionale dei lavoratori, dei lavoratori autonomi o persone disponibili sul mercato del lavoro, compresi i laureati, che vanno a realizzare un periodo di formazione all'estero in un contesto di formazione professionale. Con questa azione è possibile effettuare un'esperienza di formazione e lavoro all'estero per un periodo compreso tra le due e le ventisei settimane a chiunque abbia appena conseguito un diploma o una laurea e sia alla ricerca di un impiego, oppure sia già inserito nel mercato del lavoro. Questa esperienza gli consentirà di inserirsi temporaneamente nella realtà lavorativa di un altro Paese e di arricchire così il suo bagaglio di competenze professionali. Per poter ottenere una borsa Leonardo si dovrà rivolgere agli organismi che hanno in corso progetti di mobilità nella categoria PLM. Ciascun organismo stabilisce nei bandi di selezione la durata della permanenza all'estero e i Paesi di destinazione, insieme ai requisiti e alle date di scadenza per la presentazione delle domande. Le aziende dove svolgere i tirocini vengono individuate dagli organismi stessi, nell'ambito dei rispettivi accordi di cooperazione. Per partecipare è necessario possedere la residenza in Italia. I cittadini italiani residenti in un altro Stato europeo dovranno rivolgersi all'Agenzia nazionale dello Stato in cui risiedono (purché aderente al Programma). La partecipazione al Programma è gratuita, la borsa Leonardo da Vinci rappresenta un contributo finanziario diretto per sostenere i "costi di mobilità": viaggio, assicurazione e soggiorno. Per avere maggiori informazioni sul Programma Leonardo consultare il sito: <http://www.programmallp.it/>, cliccando sul link Leonardo e poi sul link Mobilità Transnazionale.

TESTIMONIANZE



"Scambio fra insegnanti"

Nome/età: Vittoria, 45 anni

Tipo di esperienza: scambio fra insegnanti-programma Leonardo da Vinci-Mobilità

Dove: Lituania Kaunas-Vilnius

Quando: settembre 2006

Come vi siete avvicinati a questa possibilità?

La scuola dove insegno mi ha proposto come docente esperto in materia di Economia e Tecnica Turistica ed e-learning.

Quale è stato l'aspetto più interessante?

Viaggiare è sempre e comunque un'esperienza entusiasmante. Conoscere ed avere l'opportunità di calarsi in realtà solitamente considerate diverse dalla nostra per usi e costumi, riesce ancor meglio di qualunque racconto a rendere l'idea di un Paese e della sua cultura. Interagendo obbligatoriamente in un'altra lingua, l'inglese, si misurano anche le proprie competenze in merito. Il periodo di permanenza in Lituania è stato di due settimane, i cui una a Kaunas presso un College, dove ho abitato e seguito da vicino la struttura e lo svolgimento della vita nel college.

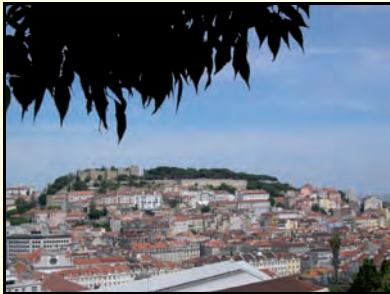
Cosa suggerireste e quali informazioni daresti a chi sta partendo per la stessa esperienza?

Avere l'opportunità di fare un'esperienza di studio in un altro Paese è molto stimolante ed arricchisce notevolmente il proprio bagaglio culturale. Scambiare opinioni ed idee con chi svolge in parte un lavoro collaterale a quello d'insegnamento in un Paese diverso per tradizione e cultura è imperdibile.

Che impatto ha avuto questa esperienza sulla vostra vita?

A distanza di due anni circa ci penso continuamente, la cartella foto sul desktop del mio Computer viene aperta almeno ogni due settimane.

Conoscere persone nuove con atteggiamenti ed abitudini diversi dai propri pone anche in una nuova ottica che è quella di trarre dalle diversità motivi e spunti di miglioramenti e cambiamenti personali .



"...più a ovest di qui c'è solo la nord Carolina...!"

Nome/età: Simone, 29 anni

Tipo di esperienza: borsa/tirocinio Leonardo da Vinci-mobilità

Dove: Lisbona

Quando: 31 marzo al 29 giugno 2004

Come è nata l'idea ?

Avendo in mente l'idea di creare un'associazione che potesse dare ad altri l'opportunità di partecipare a molti scambi come era successo a me, volevo seguirne da vicino la realizzazione, la crescita, l'organizzazione. Ho avuto la fortuna di vedere il lavoro di un formatore, conosciuto durante uno scambio, che stava creando la sua associazione. Inizialmente abbiamo pensato ad un job shadowing, e poi visto che il programma LdV consentiva di fare un'esperienza più lunga e ricca, ho optato per quest'ultima possibilità.

Come vi siete avvicinati a questa possibilità?

Dall'età di 16 anni ho partecipato più o meno una volta all'anno a degli scambi Az.1 del Programma Gioventù, organizzandone anche 2 nella mia zona. Avevo quindi una buona dimestichezza con il Programma Gioventù e cercavo di informarmi sulle opportunità all'estero in generale.

L'aspetto più interessante?

L'aspetto più interessante in assoluto è stata **l'esperienza di vita**, vivere 3 mesi all'estero, lontano da amici, famiglia, abitudini e comodità, calarsi in un Paese, in una lingua e in una realtà differenti come una capitale europea. Una full-immersion totale, che mi ha permesso di imparare bene una lingua, mettermi alla prova uscendo dalle mie abitudini, fare anche un'esperienza di lavoro, vivere a ritmi differenti rispetto a quelli a cui ero abituato.

Un altro aspetto molto importante è **l'esperienza di lavoro stessa**, l'aver avuto la possibilità di lavorare accanto ad una persona eccezionale che è riuscita a darmi tanto ogni giorno, insegnandomi moltissimo quanto ad organizzazione del lavoro e comunicazione.

Che suggerimenti daresti a chi deve affrontare un'esperienza simile?

Un suggerimento che darei a chi parte è senz'altro quello di cercare di **imparare bene la lingua**, e per farlo occorre stare lontano da chi parla la propria lingua. Stare in un Paese straniero e passare le giornate con altri italiani ricreando la propria little-Italy solo perché rende la vita più semplice è molto molto limitante.

Un altro suggerimento importante e non scontato è quello di portarsi soldi sufficienti per poter viaggiare e conoscere quanto più possibile il Paese in cui si va, cercando di leggere libri e ascoltare musica locale, per potersi calare al massimo nella realtà in cui si vive.

Che impatto ha avuto questa esperienza sulla tua vita?

Venendo da una realtà piccola, un paese di 20mila abitanti, l'esperienza in una città come Lisbona mi ha decisamente cambiato la vita: l'uso quotidiano di autobus e metro, la lunghezza degli spostamenti, l'adattarsi a ritmi differenti, le distanze, la multiculturalità, la quantità di stimoli, eventi ed occasioni.

Avendo vissuto questa esperienza ho potuto trasferirmi per lavoro a Firenze senza problemi, adattandomi rapidamente ad una città più grande della mia, ma decisamente più piccola di Lisbona.

Inoltre mi ha fatto crescere per le tante minuscole quotidiane difficoltà, a cui sono rimasto estremamente affezionato proprio perché hanno costituito dei piccoli scalini da superare, o meglio da salire, e mi fanno sentire molto più arricchito quanto ad esperienza.

E' scontato menzionare anche gli amici di Lisbona, ma anche a loro devo molto, grazie al fatto che con loro ho scoperto tanti piccoli angoli della città o anche di

altre particolarità del Portogallo che rimangono fuori dalla portata dei turisti, ma che mi hanno aiutato a comprendere meglio il Paese che mi ospitava e a calarmi nella sua storia e cultura.

E' un'esperienza da consigliare ?

E' un'esperienza decisamente da consigliare, in cui bisogna **tuffarsi completamente**, lasciando a casa enormi aspettative riguardo all'esperienza di lavoro o alle condizioni dell'appartamento in cui si vive. C'è davanti una vita per vivere in una villa di 3 piani, nei 3 mesi all'estero bisogna accontentarsi ed essere pronti a tutto, e soprattutto pronti a cogliere tutto quello che viene. Pronti ad imparare da ogni piccola e stupida situazione che incontriamo ogni giorno, dal fare la spesa al supermercato e scoprire che Perù può anche significare tacchino, all'uscire dalla metropolitana in una zona sconosciuta e scoprire che è il peggior quartiere in cui si potesse capitare. A volte rispondere al telefono in un ufficio sconosciuto ed in una lingua non tua può farti crescere più di quanto tu possa pensare... E uscire di casa e chiedere informazioni alla gente può farti arrivare a sapere cose che sui libri non troveresti mai... Fermarsi in un bar di un quartiere popolarissimo e guardare una partita di calcio con un anziano solo può essere un'esperienza indimenticabile... così come vedere un tramonto dal punto più ad est dell'Europa, o sentire il vento che soffia dall'alto di una torre del Castelo Sao Jorge...e comunque **"...più a ovest di qui c'è solo la nord Carolina...!"** come mi disse un caro amico a Cabo da Roja.

Ma anche parlando in generale, e non solo del Portogallo, un'esperienza di 3 mesi all'estero arricchisce moltissimo e rimane un bagaglio indimenticabile, per un'infinità di buoni motivi, dall'acquisizione di competenze linguistiche, professionali e trasversali, passando per l'esperienza di vita, il divertimento, la passione, la cultura e l'amicizia.

2.2 Stage nelle Istituzioni Europee e altre Organizzazioni Internazionali

Per poter svolgere un tirocinio presso Istituzioni Europee o presso Organizzazioni internazionali, è necessario partecipare alle selezioni tramite i bandi che periodicamente vengono pubblicati nei vari siti ufficiali di riferimento.

Spesso per effettuare questi tirocini, la concorrenza è molto elevata dal momento che ci si rivolge ai cittadini europei e molte volte al mondo intero.

I tirocini in queste organizzazioni possono prevedere borse di studio a copertura delle spese sostenute dal tirocinante, mentre altri non sono remunerati.

Per avere informazioni sui bandi e per reperire la domanda è necessario consultare i siti ufficiali dei vari enti promotori.

Parlamento Europeo

Tirocini retribuiti Robert Schuman (opzione generale o giornalismo)

La durata è di 5 mesi. Le date di inizio del tirocinio e le scadenze per il ricevimento

54 delle candidature sono:

- 1° marzo (presentazione domanda: dal 15 agosto al 15 ottobre)
- 1° ottobre (presentazione domanda: dal 15 marzo al 15 maggio)

Tirocini non retribuiti

Sono riservati ai giovani che devono compiere un tirocinio nel quadro del loro corso di formazione. La durata varia da 1 a 4 mesi, con una possibilità di deroga. Le date di inizio del tirocinio e le scadenze per il ricevimento delle candidature sono:

- 1° gennaio (presentazione domanda: entro il 1° ottobre)
- 1° maggio (presentazione domanda: entro il 1° febbraio)
- 1° settembre (presentazione domanda: entro il 1° giugno)

Tirocini linguistici (traduzione e terminologia oppure interpretazione di conferenza)

La durata prevista è di tre mesi. Le date dei tirocini sono:

- 1 gennaio - 31 marzo
- 1 aprile - 30 giugno
- 1 luglio - 30 settembre
- 1 ottobre - 31 dicembre

Per ulteriori informazioni consultare il sito del Parlamento Europeo (www.europarl.europa.eu) e del suo ufficio italiano (www.europarl.it).

Commissione Europea

Tirocini amministrativi

La Commissione organizza due tirocini l'anno per laureati presso le Direzioni Generali e i servizi che la compongono. Non sono tuttavia esclusi coloro che hanno ottenuto di recente un diploma universitario e che sono all'inizio della loro carriera professionale. La durata dei tirocini è di 5 mesi. Ai tirocinanti viene attribuita una borsa mensile. L'importo della borsa viene fissato dall'ufficio tirocini, su base annuale, ed è in funzione delle disponibilità di bilancio. L'importo di base viene pubblicato annualmente sul sito internet. Le candidature devono essere presentate compilando un apposito formulario online ed inviate entro il:

- 1° marzo (per inizio tirocinio al 1° ottobre)
- 1° settembre (per iniziare il 1° marzo)

Tirocini di traduzione

Il servizio di traduzione della Commissione organizza tirocini per traduttori già laureati che desiderino familiarizzare con il funzionamento del servizio ed acquisire un'importante esperienza professionale. I candidati sono assegnati ad una unità amministrativa in cui lavorano traduttori della stessa lingua. La durata dei tirocini è di 5 mesi. Le scadenze per presentare le domande sono:

- 1° marzo per i tirocini che iniziano il 1° ottobre
- 1° settembre per quelli aventi inizio il 1° marzo

Per ulteriori informazioni consultare il sito della Commissione Europea (http://ec.europa.eu/index_it.htm) e del suo ufficio tirocini (http://ec.europa.eu/stages/index_en.htm).

Consiglio dell'Unione Europea

La segreteria Generale del Consiglio dell'Unione Europea organizza tirocini retribuiti (900 euro al mese) con durata da tre a quattro mesi. Ogni anno sono disponibili fino a 85 posti. C'è inoltre la possibilità di effettuare tirocini non retribuiti per studenti del secondo o terzo anno di una scuola o istituto d'istruzione superiore il cui programma richieda il compimento di un tirocinio obbligatorio.

Obiettivi dei tirocini:

- fornire un'idea generale sulle problematiche connesse all'integrazione europea
- offrire una conoscenza pratica del lavoro nei diversi Uffici della Segreteria Generale del Consiglio
- permettere di acquisire un'esperienza soggettiva in relazione ai contatti presi nel corso del tirocinio
- consentire di approfondire e mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il proprio corso di studi o la carriera professionale

Data limite per la ricezione della candidatura: 1° settembre dell'anno precedente il tirocinio.

Per ulteriori informazioni consultare il sito <http://www.consilium.europa.eu/>.

Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa è un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia, i diritti dell'uomo, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa.

Il Consiglio d'Europa offre tirocini di tre mesi per far conoscere agli stagisti: le strutture del Consiglio, le attività e le procedure internazionali di cooperazione, compresa la realizzazione della Convenzione Europea per i Diritti Umani. I tirocinanti hanno, inoltre, la possibilità di assistere a seminari sulle attività del Consiglio, alle sedute dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e del Parlamento Europeo e a tutti gli incontri che hanno luogo durante il loro soggiorno a Strasburgo. La scadenza per la presentazione della domanda è il **15 settembre** dell'anno precedente a quello in cui si svolgerà il tirocinio. Generalmente i tirocinanti non vengono retribuiti.

Il sito del Consiglio d'Europa è il seguente: <http://www.coe.int>

“Un’esperienza formativa di alta qualità”

Nome/età: Giusy, 33 anni

Tipo di esperienza: Tirocinio non retribuito nelle organizzazioni internazionali

Dove: Strasburgo, Francia presso il Consiglio d’Europa, Dipartimento Educazione, Cultura, Politiche Giovanili e Sport (European Youth Center) www.coe.int

Quando: Aprile-Luglio 2005

Come ti sei avvicinato a questa possibilità?

Già durante gli studi universitari avevo avuto modo di trascorrere dei periodi all’estero e di partecipare ad attività di **scambio culturale** con altre **realità** associative impegnate in ambito sociale e giovanile. L’idea però di fare un vero e proprio tirocinio **professionale a livello internazionale** è maturata in seguito ad un corso formativo sulla progettazione europea e ha preso forma anche grazie al ruolo lavorativo che ricopro, occupandomi a tempo pieno di politiche giovanili per un Comune dell’area fiorentina. Il fatto di avere già qualche anno di esperienza di lavoro nel settore scelto per il tirocinio, ha reso molto più proficui i risultati dell’esperienza, sia per me sia per l’European Youth Center del Consiglio d’Europa, che mi ha ospitato.

Cosa hai fatto durante il tirocinio?

Il **Consiglio d’Europa** è la prima organizzazione internazionale nata dopo la seconda guerra mondiale per difendere la pace e i diritti umani in Europa. La **“Convenzione per la Tutela dei Diritti Umani”** e la **“Corte Europea per i Diritti dell’Uomo”** di Strasburgo sono conosciute in tutto il mondo, così come l’impegno storico del Consiglio d’Europa per l’abolizione della pena di morte. Gli stati membri dell’Unione Europea hanno aderito al Consiglio d’Europa ancor prima di entrare a far parte dell’UE. Le due organizzazioni sono infatti due istituzioni distinte, anche se le loro politiche sono convergenti e per certi aspetti complementari.

Le attività di cui si occupa il Consiglio d’Europa sono in particolare la **promozione dei diritti umani e della coesione sociale; la partecipazione e la cittadinanza democratica; la pace e il dialogo interculturale; lo sviluppo e la ricerca comparata a livello internazionale tra le varie politiche e i modelli organizzativi nazionali.**

Dopo una prima fase introduttiva generale, uguale per tutti gli stagisti, il mio tirocinio si è svolto nell’ambito delle **politiche culturali e giovanili**, presso l’European Youth Centre di Strasburgo, centro residenziale di formazione, luogo di scambio culturale e centro di risorse didattiche che raccoglie esperienze e documentazioni

da ben 47 Paesi europei, dal Mediterraneo all'Asia.

Ho ricoperto un ruolo di *educational adviser* collaborando ad un progetto di ricerca sul concetto di "*Cittadinanza Europea*", elaborando *reports* e documentazioni utili, sia in francese che in inglese, per i corsi di formazione, per esempio su "*La trasformazione dei conflitti nel lavoro con i giovani in contesti multiculturali*". Ho svolto anche un ruolo di supporto e di assistenza tecnico organizzativa per la realizzazione di sessioni di studio, seminari, tavole rotonde, partecipando al lavoro dell'équipe di formazione per il corso residenziale di due settimane sul tema "*Sviluppo e implementazione di progetti di partecipazione giovanile a livello locale e regionale*". Gli aspetti che mi hanno arricchito di più professionalmente sono di carattere metodologico, grazie al confronto teorico e pratico con operatori ed esperti provenienti da tanti Paesi diversi. Ma il tirocinio è stato importante anche come esperienza di vita, a livello personale: vivere all'estero apre sempre nuovi orizzonti.

Cosa suggeriresti e che informazioni daresti a chi sta partendo per la stessa esperienza?

Strasburgo è una città bellissima, ricca di cultura e di proposte internazionali, grazie anche alla presenza del Parlamento Europeo. A chi dovesse partire consigliererei di mettere qualche soldino da parte perché, se il tirocinio non è retribuito, vivere all'estero ha i suoi costi. Se possibile un alloggio presso una famiglia è l'ideale! Oppure in una "casa dello studente" attraverso il circuito universitario. Per questo forse conviene partire un po' in anticipo oppure fare una "**visita organizzativa**" preliminare per orientarsi meglio, perché dobbiamo sbrigarcela da soli. Altro aspetto importante: un **livello di conoscenza di inglese e francese almeno basilare**, perché la comprensione linguistica talvolta può rendere difficile l'inserimento. Ultimo aspetto: non dare niente per scontato nei rapporti e nella comunicazione con gli altri, perché trovandosi a contatto con colleghi di tanti Paesi diversi occorre non sottovalutare gli aspetti interculturali

Che impatto ha avuto questa esperienza sulla vostra vita?

Il tirocinio per me è stato un **completamento dell'esperienza professionale**, mi ha permesso di conoscere e di confrontare culture, metodologie, sistemi organizzativi tra i vari Paesi d'Europa; ha confermato e arricchito la mia motivazione a lavorare nell'ambito delle attività culturali, giovanili ed europee, fornendo, indirettamente, anche nuovi spunti per l'organizzazione per cui lavoravo, che mi ha permesso di partire per 3 mesi. Un altro aspetto importante è che hai contatti e nuovi punti di riferimento in tanti Paesi diversi, nuove relazioni di amicizia da coltivare. Il vero problema, comunque, non è tanto il partire, quanto il tornare! "**Rientrare sui binari**" del lavoro quotidiano dopo un'**esperienza di formazione di alta qualità**, tradurre i risultati di quanto hai appreso in nuove pratiche e nuovi progetti di respiro europeo... ti accorgi che tu sei cambiato, sei cittadino europeo, ma il tuo contesto di

partenza è sempre lo stesso, spesso chiuso in una dimensione locale. Senti che sta a te cambiarlo: la vera sfida di oggi, infatti, è rendersi conto che l'Europa e l'essere cittadino europeo non è una cosa fuori dall'ordinario, ma che va sperimentata tutti i giorni!

Lo consiglieresti? E se lo consiglieresti perché?

Il tirocinio è una bella esperienza di arricchimento sia professionale che umano, lo consiglieresti assolutamente! Con qualche accorgimento: avere le idee chiare sul settore che interessa, perché sia coerente con l'ambito lavorativo. Questo permette di spendere al meglio professionalmente la referenza del tirocinio. E, infine, partire con la consapevolezza che è nel tuo interesse personale trarre il massimo beneficio di apprendimento e dunque non esitare a **mettersi in gioco** di fronte ai compiti che saranno assegnati, perché si "impara facendo"!

Corte Europea di Giustizia

I tirocini si dividono in tirocini retribuiti presso i servizi generali dell'istituzione e in tirocini non retribuiti presso i Gabinetti dei Membri della Corte. Lo scopo è fornire una conoscenza delle attività della Corte e per il tirocinante portare a compimento un incarico specifico di utilità per la Corte. La Corte di giustizia delle Comunità europee offre ogni anno un numero limitato di tirocini (stages) retribuiti. La durata massima dei tirocini è di 5 mesi.

Requisiti:

- diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche (ad indirizzo prevalentemente giuridico) oppure diploma d'interprete di conferenza, per i tirocini presso la divisione dell'interpretazione
- buona conoscenza della lingua francese

Periodi di tirocinio:

- dal 1° marzo al 31 luglio (limite per la presentazione delle candidature: 1° ottobre)
- dal 1° ottobre al 28 febbraio (limite per la presentazione delle candidature: 1° maggio)

Per candidarsi è necessario compilare l'apposito modulo reperibile on-line e spedirlo per posta, allegando un curriculum vitae dettagliato e le copie dei diplomi e/o attestati.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito della Corte di Giustizia: <http://curia.europa.eu/it>.

Corte dei Conti

La Corte dei Conti organizza tirocini di formazione pratica nei settori di sua competenza. Il tirocinio viene concesso per un periodo massimo di 5 mesi e può essere

retribuito o non retribuito.

Il sito della Corte dei Conti è il seguente: <http://eca.europa.eu>.

Comitato Economico e Sociale

Il Comitato organizza, due volte l'anno, tirocini rivolti a candidati provenienti da Università e dal settore pubblico e privato che desiderino fare studi e ricerche in aree socio-economiche attinenti ai settori di attività del Comitato. Si tratta di un organismo che si occupa di fornire ai partner economici e sociali dell'Europa la possibilità di far sentire formalmente il proprio parere sulle politiche dell'Unione Europea. Esistono due tipi di tirocini:

- tirocini di lunga durata (5 mesi)
- tirocini di breve durata (1-3 mesi, non retribuiti)

Limiti per la candidatura:

- 31 marzo (per accedere ai tirocini con inizio il 16 settembre)
- 30 settembre (per tirocini aventi inizio il 16 febbraio)

Per saperne di più, visitare il sito del Comitato: <http://www.eesc.europa.eu/>

Il CES offre, inoltre la possibilità di usufruire di un programma di borse di studio "François Staederlin" per permettere a giovani provenienti dalle organizzazioni rappresentative degli interessi socioprofessionali o dai sindacati di effettuare studi o ricerche. Il limite di età è compreso tra i 20 e i 35 anni. Per informazioni: www.eesc.europa.eu/organisation/tgj/grants/index_en.asp

Comitato delle Regioni

Il CDR è un organo consultivo con un ruolo complementare nel processo decisionale tra Parlamento, Consiglio e Commissione. Si occupa di tutelare gli interessi delle collettività locali e regionali. Gli stage che offre ogni anno possono essere:

- retribuiti, di lunga durata (5 mesi)
- non retribuiti, di breve durata (durata massima 4 mesi)

Date di candidatura per i tirocini retribuiti:

- 30 settembre (periodo di svolgimento: 16 febbraio – 15 luglio)
- 31 marzo (periodo di svolgimento: 16 settembre – 15 febbraio)

Per i tirocini a breve termine non vi sono scadenze fisse.

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito del Comitato delle Regioni: www.cor.europa.eu

Ufficio del Mediatore Europeo

Il Mediatore Europeo (difensore civico europeo) garantisce i diritti dei cittadini contro i casi di cattiva amministrazione a livello di istituzioni. Ai tirocinanti viene chiesto di lavorare sotto la direzione di un Funzionario giuridico e, generalmente, di occuparsi di svolgere indagini sulle denunce presentate all'Ufficio del Mediatore. Di norma, i tirocini hanno una durata di quattro mesi che può essere protratta fino

60 ad undici mesi e sono retribuiti con un importo pari al 25% del trattamento economico di base di un funzionario.

Scadenze per presentare le candidature:

- 31 agosto (per iniziare dal 1° settembre dell'anno successivo)
- 30 aprile (per iniziare dal 1° gennaio dell'anno successivo)

Per reperire il modulo di candidatura e per avere maggiori informazioni, andare al seguente indirizzo: <http://www.ombudsman.europa.eu/trainee/en/default.htm>

Banca Europea per gli Investimenti

La Banca Europea per gli Investimenti è l'istituzione finanziaria dell'Unione Europea. Il suo compito è quello di contribuire all'integrazione, lo sviluppo equilibrato e la coesione economica e sociale degli Stati membri. Il numero di tirocini presso la Banca è limitato e studiato per andare incontro alle esigenze dei diversi uffici, che, dunque, sono responsabili della lunghezza del periodo di tirocinio (da 1 a 5 mesi). Non esiste una scadenza per le candidature.

Per maggiori informazioni e per effettuare la candidatura on-line, visitare: www.eib.org/about/jobs

Banca Centrale Europea

Il tirocinio ha una durata variabile tra i 3 e i 12 mesi. Il numero dei posti è molto limitato. Durante il periodo di tirocinio, i tirocinanti saranno chiamati a seguire in modo autonomo, seppure sotto la guida di un funzionario, un progetto specifico illustrato dalle medesime direzioni della BCE nei relativi bandi. Tutti gli ammessi avranno diritto a un compenso giornaliero in base ai titoli di studio e una sistemazione in un residence della BCE per l'intero periodo del tirocinio, la cui durata può variare, in base ai tempi di realizzazione del progetto.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito della BCE: <http://www.ecb.int>.

Agenzie dell'Unione Europea

Ciascuna Agenzia (attualmente ce ne sono circa una ventina) svolge compiti di natura tecnica o scientifica, separatamente dalle istituzioni comunitarie, ma al servizio del buon funzionamento e dell'armonizzazione dell'Unione Europea, e ciascuna è nata con un obiettivo preciso enunciato nel proprio atto costitutivo. Possono essere raggruppate in quattro sottogruppi:

- agenzie che agevolano il funzionamento del mercato interno
- osservatori
- agenzie che promuovono il dialogo sociale a livello europeo
- agenzie che svolgono mansioni in "subappalto" per l'amministrazione europea

Per una ricerca più approfondita delle opportunità di tirocinio offerte nelle singole Agenzie: http://europa.eu/agencies/community_agencies/index_it.htm

Ufficio per l'Armonizzazione del Mercato Interno

I tirocini hanno una durata di 5 mesi e sono destinati a giovani con titolo universitario.

Periodi per presentare le candidature:

- 15 luglio - 31 agosto per iniziare a febbraio dell'anno successivo
- 15 gennaio - 28 febbraio per iniziare a settembre

Ulteriori informazioni si possono trovare sul sito <http://oami.europa.eu/ows/rw/pages/index.it.do>

Centro Comune Ricerca

Il Centro Comune di Ricerca (JRC) è la Direzione Generale della Commissione Europea che fornisce consulenza indipendente nei settori scientifico e tecnologico ai responsabili europei delle politiche. Il Centro offre tirocini non retribuiti a giovani che desiderano vivere un'esperienza di lavoro nel settore scientifico e mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il periodo degli studi o la carriera professionale. La durata varia dai 2 ai 6 mesi.

Per maggiori informazioni, visitare il sito del JRC: <http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm>



3 - BORSE DI STUDIO PER L'ESTERO

Una borsa di studio è un finanziamento agli studi che viene concesso a studenti meritevoli, ad esempio nel caso che non dispongano di adeguato sostegno economico da parte della propria famiglia, oppure come premio per particolari risultati nelle arti, nelle scienze o altro. Può essere erogato da privati, da fondazioni pubbliche, o anche sotto forma di riduzione delle tasse di iscrizione, da parte degli enti che gestiscono le Università o le scuole.

La borsa di studio consiste in una somma di denaro destinata a coprire il periodo di studio o di ricerca, contribuendo alle tasse di iscrizione e ad altre spese di studio; alcune prevedono anche facilitazioni per le spese di vitto e alloggio, mentre le spese di viaggio sono quasi sempre a carico del borsista.

La durata delle borse può variare a seconda del tipo di studi da effettuare, normalmente è compresa tra un mese e un anno e viene indicata in mensilità.

I requisiti essenziali per poter richiedere una borsa di studio sono:

- un buon curriculum scolastico
- conoscenza della lingua del Paese ospitante
- un piano di studi, di ricerca o un corso di formazione da effettuare all'estero
- lettera di presentazione dei propri docenti (quando richiesta)

La maggior parte delle borse di studio si rivolgono a laureandi e laureati che intendono seguire corsi universitari o effettuare ricerche presso università straniere. Alcune sono destinati a studenti di master e di dottorato ma ne esistono anche per studenti o diplomati di scuola superiore.

Il limite d'età per accedere a questa forma di finanziamento varia a seconda della tipologia della borsa di studio, ma normalmente è fissato ai 35 anni.

Solitamente gli enti che erogano borse di studio sono Organismi Internazionali, Fondazioni Private, Istituti Culturali, ma anche imprese private.

Inoltre annualmente più di 50 Paesi, grazie ad accordi a livello mondiale, mettono a disposizione, attraverso il Ministero degli Affari Esteri, un gran numero di borse di studio estive e annuali.

Questa enorme varietà di possibilità non sempre rende facilmente accessibili le informazioni, in tal senso cercheremo di riassumere le principali opportunità di formazione all'estero per cui è possibile richiedere una borsa di studio.

3.1 Borse del Ministero degli Affari Esteri

Il Ministero degli Affari Esteri offre ogni anno accademico a cittadini italiani borse di studio utilizzabili per seguire corsi presso Università o Istituti superiori stranieri (statali o legalmente riconosciuti), per effettuare ricerche presso archivi, centri culturali, biblioteche, laboratori e per seguire corsi di lingua presso centri specializzati. Le borse di studio sono generalmente riservate, salvo quando diversamente specificato, a laureati in qualsiasi disciplina e ad artisti diplomati che non abbiano

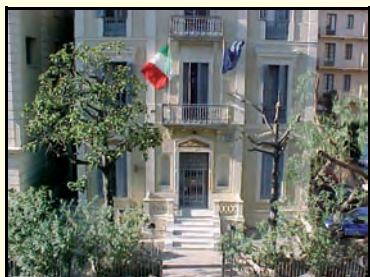
superato i limiti d'età, eventualmente indicati dagli Stati esteri e Organizzazioni Internazionali offerenti, alla data da questi stabilita quale termine ultimo per la presentazione della domanda.

Si richiede il possesso di titoli di studio italiani rilasciati da Università o Istituti a livello universitario, statali o legalmente riconosciuti, ovvero titoli di studio riconosciuti equivalenti in base agli accordi bilaterali in materia nonché quelli conseguiti negli Stati Membri dell'U.E. e riconosciuti per effetto di procedure ai sensi della Legge 11 luglio 2002, n. 148, e successive modificazioni e integrazioni.

Per informazioni consultare il sito <http://www.esteri.it>.

TESTIMONIANZE

"Confrontarsi con un'altra realtà stimolante"



Nome/età: Cristina, 23 anni

Tipo di esperienza: stage presso Istituto di Cultura Italiana a Barcellona con le borse del Ministero degli Esteri.

Dove: Barcellona, Spagna

Quando: Gennaio-Aprile 2008

Com'è nata l'idea?

Dopo essermi laureata mi sono informata presso la mia università riguardo alla possibilità di svolgere uno stage all'estero, ed è così che ho scoperto i **tirocini MAE- CRUI**.

Avendo scelto "Lingue per la Comunicazione Internazionale" quale corso di laurea specialistica, avere la possibilità di conoscere da vicino il sistema delle relazioni internazionali che l'Italia gestisce attraverso il Ministero degli Affari Esteri mi è sembrata un'opportunità da non lasciarmi sfuggire.

Cosa hai fatto?

Durante questi tre mesi ho collaborato con l'**ufficio stampa** e con la **biblioteca dell'Istituto Italiano di Cultura di Barcellona**. In concreto ho contribuito, ad esempio, alla stesura di comunicati stampa e Newsletter in occasione di eventi da pubblicizzare, all'aggiornamento del sito web dell'Istituto, alla realizzazione della rassegna stampa giornaliera, alla redazione di un magazine culturale in lingua italiana (mandato in onda da Barcelona TV con cadenza quindicinale), all'archiviazione di documenti e al reperimento di informazioni riguardanti attività culturali italiane organizzate all'interno della circoscrizione di competenza del Consolato di Barcellona. Per quanto riguarda la biblioteca invece, ho collaborato alla gestione dei pre-

stiti, alla catalogazione del materiale e alla stesura delle considerazioni dell'Istituto riguardo alle richieste di contributi per la traduzione di opere italiane al castigliano o al catalano.

L'aspetto per me più interessante di questa esperienza lavorativa sono state le **pubbliche relazioni**, ovvero l'occuparsi della promozione di un evento, il contattare persone, il partecipare ad eventi, a conferenze stampa, ecc.

L'aspetto più interessante?

Vivere in una città come **Barcellona** è sicuramente *stimolante*. A livello culturale c'è un'offerta ricchissima, si conoscono persone provenienti da ogni parte del mondo, le possibilità lavorative sono veramente molte, è una città giovane, grande ma allo stesso tempo vivibilissima, in cui molti giovani provenienti da tutta Europa si sono comprensibilmente trasferiti.

Fare questa esperienza ha significato per me innanzitutto **confrontarmi con un'altra realtà**, capire chi sono, mettere in discussione le mie convinzioni, il mio modo di pensare, rendermi conto di cosa effettivamente mi manca della mia vita in Italia e cosa invece non mi manca affatto. Ha significato venire a contatto con una gestione della città eccellente, che inevitabilmente mi ha portato a pensare se qualcosa di simile non possa essere fatto anche in Italia. Ha significato prendere parte ad una vita culturale intensa e diversificata, che sicuramente mi ha arricchito molto.

E il tirocinio presso l'Istituto in questo senso mi ha permesso di assistere da vicino a parecchi **eventi culturali**, per la maggior parte molto interessanti. Inoltre, per quanto riguarda l'esperienza prettamente lavorativa, ho avuto la possibilità di imparare molte cose che sicuramente mi serviranno in futuro, e ho avuto la fortuna di incontrare persone disposte ad insegnarmele.

L'impatto più visibile che questa esperienza avrà sulla mia vita sarà il tentare di trovare un modo per tornare a vivere qui.

3.2 Il Portale Ploteus (Portale delle Opportunità di Apprendimento nello Spazio Europeo)

E' un servizio della Commissione Europea dove si possono trovare informazioni e risorse utili sulle opportunità di apprendimento (istruzione e formazione professionale) nei Paesi europei.

Ploteus ha l'obiettivo di aiutare studenti, persone in cerca di lavoro, lavoratori, genitori, tutori e insegnanti a trovare le informazioni riguardanti lo studio in Europa. Il Portale (<http://europa.eu.int/ploteus>) contiene informazioni per 30 Paesi in diverse lingue e vi si possono trovare tutte le informazioni sulla formazione permanente in Europa:

- Opportunità di apprendimento e possibilità di formazione;
- Sistemi di educazione e formazione;
- Programmi di scambio e borse di studio;
- Informazioni su come trasferirsi all'estero.

3.3 Borse Unesco

L'Unesco ha attivato da molti anni un sistema di borse di studio riservate a giovani ricercatori. Le borse si dividono sostanzialmente in due gruppi principali:

- quelle finanziate dal bilancio ordinario della Organizzazione, la cui gestione, relativamente alla raccolta delle domande e alla preselezione, è affidata alle Commissioni Nazionali dei Paesi membri
- quelle finanziate o co-finanziate per progetti e programmi speciali.

Borse di studio per gli artisti Unesco-Aschberg

Il programma di borse di studio per gli artisti Unesco-Aschberg ha come obiettivo l'apertura di nuove prospettive di carriera agli artisti emergenti, offrendogli la possibilità di perfezionamento in istituzioni specializzate. Sono previste diverse scadenze.

Le borse di studio sono co-finanziate dal Fondo Internazionale Per la Promozione della Cultura (IFPC) e da una rete di istituzioni internazionali specializzate nella formazione artistica.

Per ulteriori informazioni visita il sito web: www.unesco.org/culture/aschberg o www.unesco.org/culture/ifpc, oppure scrivi a:

UNESCO-Aschberg
International Fund for the Promotion of Culture
1, rue Miollis, 75732 Paris Cedex 15, France
E-mail: dir.aschberg@unesco.org
Fax: (+33) 1 45 68 55 93

Tutte le domande dei concorrenti con cittadinanza italiana andranno presentate alla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, Piazza Firenze 27, 00186 Roma. Per informazioni sulle borse attive appartenenti a questo secondo gruppo si rimanda al sito Unesco: www.unesco.org/general/eng/about/fellowship.shtml

L'OréalUnesco Awards for Women in Science è un premio che mira a migliorare la posizione delle donne nella scienza premiando, ogni anno, ricercatrici che hanno contribuito al progresso scientifico. I premi sono il risultato di un accordo tra la compagnia di cosmetici francese L'Oréal e l'Unesco. Lo stesso accordo attribuisce borse di studio di ricerca a giovani scienziate impegnate in progetti esemplari e promettenti (UNESCO-L'ORÉAL Fellowships).

Ogni anno vengono attribuiti 5 premi e 15 borse di studio internazionali. In aggiunta, in molte nazioni, Italia inclusa, vengono attribuite ogni anno 5 borse di studio nazionali.

3.4 Borse Fulbright

Il Programma Fulbright è uno dei modi più conosciuti di fare un'esperienza di studio o di insegnamento negli Stati Uniti, ideato per favorire lo scambio culturale tra l'Italia e gli Usa.

66 Le borse Fulbright offrono innumerevoli occasioni per studiare, specializzarsi e fare ricerca nei college degli Stati Uniti.

I destinatari delle borse di studio sono cittadini italiani laureati, diplomati delle Accademie d'arte o musica, dottorandi di ricerca e ricercatori, ma anche professori universitari e della scuola secondaria.

I finanziamenti possono essere spesi per studiare in moltissimi settori: dalle discipline umanistiche e scientifiche alle scienze sociali e le arti.

Tra le opportunità di studio, oltre venti, spicca la borsa *Fulbright-Finmeccanica*, 80mila dollari per permettere la frequenza di un master di due anni in discipline scientifiche e tecnologiche.

Poi, le 15 borse *Fulbright Best*, per seguire corsi in Entrepreneurship, management e training in aziende statunitensi, e la *Fulbright Santoro*, una borsa di 30mila dollari per laureati che vogliono frequentare un master di 9 mesi in relazioni internazionali.

Per consultare l'elenco completo delle opportunità e le relative scadenze, il sito internet è: www.fulbright.it e http://www.fulbright.it/ITA/fulbright_graduate.asp.

Borse di Studio Marie Curie

Le Borse di Studio Marie Curie sono essenzialmente destinate a sviluppare, attirare e trattenere le risorse umane nella ricerca e a promuovere l'innovazione in tutte le regioni dell'Unione Europea. Tutte le iniziative sono volte a creare nello Spazio Europeo della Ricerca un ambiente favorevole alla mobilità dei ricercatori in tutti i campi scientifici e tecnologici.

Si tratta fondamentalmente di borse di studio e misure di sostegno che vengono erogate sia a ricercatori individuali, sia a Università, Centri di Ricerca e imprese (con particolare riguardo alle PMI) per favorire la formazione di ricercatori di alto livello, la promozione e la circolazione della conoscenza e la creazione di "reti transnazionali di eccellenza" che acquistino un carattere di prestigio anche al di fuori dell'Europa.

Si presta particolare attenzione:

- alla partecipazione delle donne a tutte le azioni e all'adozione di misure adeguate per garantire un maggiore equilibrio tra presenza maschile e femminile nella ricerca;
- alle circostanze personali legate alla mobilità, in particolare relativamente alla famiglia, allo sviluppo delle carriere e alle lingue;
- allo sviluppo di attività di ricerca nelle regioni meno favorite dell'UE e dei Paesi associati e alla necessità di una maggiore e più efficace cooperazione fra le discipline di ricerca tra il mondo accademico e l'industria, comprese le PMI.

Allo scopo di consolidare ulteriormente il potenziale umano della ricerca europea, questa attività mira altresì ad attirare dai Paesi terzi i ricercatori più brillanti e promettenti, a promuovere la formazione dei ricercatori europei all'estero e a incorag-

Quattro le principali categorie di azioni:

Azioni condotte da organismi ospitanti	Azioni destinate al sostegno dei singoli ricercatori	Promozione e riconoscimento dell'eccellenza	Meccanismi di ritorno e di reinserimento
<ul style="list-style-type: none"> - Reti Marie Curie di formazione mediante la ricerca (RTN) - Borse di ospitalità Marie Curie per la formazione iniziale dei ricercatori (EST) - Borse di ospitalità Marie Curie per il trasferimento delle conoscenze (TOK) - Conferenze e corsi di formazione Marie Curie (SCF/LCF) 	<ul style="list-style-type: none"> - Borse Marie Curie intraeuropee (EIF) - Borse Marie Curie extraeuropee (OIF) - Borse internazionali Marie Curie di accoglienza (IIF) 	<ul style="list-style-type: none"> - Contributi di eccellenza Marie Curie (EXT) - Premi di eccellenza Marie Curie (EXA) - Cattedre Marie Curie (EXC) 	<ul style="list-style-type: none"> Contributi Marie Curie per il reinserimento (ERG/IRG)

3.5.1 Azioni condotte da organismi ospitanti

La prima categoria d'azione mira a sostenere le Università, i Centri di Ricerca e le imprese (in particolare le PMI), nella predisposizione di programmi globali e strutturati per l'accoglienza di ricercatori europei e di Paesi Terzi, compresa la formazione di giovani ricercatori che intraprendono un corso di dottorato. Queste attività mirano altresì alla costituzione di reti di formazione a lungo termine e all'incoraggiamento della mobilità tra settori differenti.

I moduli di formazione previsti in questa categoria d'azione sono destinati ai ricercatori ad inizio carriera (nella fattispecie i primi 4 anni), come ad esempio quelli che intraprendono un corso di dottorato, mentre il trasferimento di competenze e di conoscenze sarà riservato ai ricercatori più esperti. Tali azioni mirano altresì ad incentivare la mobilità tra settori diversi.

3.5.1.1 Reti Marie Curie di formazione mediante la ricerca (RTN)

Queste borse sono destinate a fornire a équipes di ricerca di fama internazionale i mezzi per mettersi in collegamento, nell'ambito di un progetto di ricerca in collaborazione, al fine di elaborare e attuare un programma strutturato per la forma-

68 zione di ricercatori in un settore particolare. Una finalità delle reti è conseguire una massa critica di ricercatori qualificati, soprattutto in settori altamente specializzati e/o frammentari. Esse rappresentano inoltre un mezzo diretto ed efficace per coinvolgere le regioni meno favorite dell'UE e i Paesi candidati associati in cooperazioni europee internazionalmente riconosciute nel settore della ricerca. Tali azioni sono destinate soprattutto a ricercatori agli stadi iniziali della loro carriera. La durata di una rete è di norma 4 anni, e le borse di studio durano al massimo 3 anni.

3.5.1.2 Borse di ospitalità Marie Curie per la formazione iniziale di ricercatori (EST)

Queste borse sono riservate a istituti di istruzione superiore e di ricerca, centri di formazione e imprese e si prefiggono di rafforzarne le capacità formative. Indirizzate a ricercatori agli inizi della loro carriera professionale, le borse consentono ai borsisti una permanenza in loco della durata massima di 3 anni.

3.5.1.3 Borse di ospitalità Marie Curie per il trasferimento delle conoscenze (TOK)

Queste borse sono riservate a organismi europei (università, centri di ricerca, imprese ecc.) che necessitino di sviluppare nuove aree di competenza, o destinate all'incentivazione dello sviluppo delle capacità di ricerca nelle regioni meno favorite dell'UE e nei Paesi associati. Le borse di studio per il trasferimento delle conoscenze consentiranno a ricercatori esperti di essere ospitati dagli organismi che operano nel campo del trasferimento delle conoscenze, delle competenze di ricerca e tecnologia. La durata massima delle borse di studio sarà di 2 anni.

3.5.1.4 Conferenze e corsi di formazione Marie Curie (SCF/LCF)

Queste iniziative permettono ai giovani ricercatori di beneficiare dall'esperienza di ricercatori prestigiosi. Sono previste due categorie di misure: la prima riguarda il sostegno a una serie coerente di conferenze ad alto livello e/o corsi di formazione (corsi estivi, sessioni di laboratorio ecc.) proposti da un unico organizzatore e incentrati su uno o più argomenti specifici; la seconda prevede il sostegno alla partecipazione di giovani ricercatori a conferenze di ampia portata selezionate per l'interesse particolare che presentano sul piano della formazione. La durata prevista per tali attività è di qualche giorno, ma potrebbe estendersi ad alcune settimane, come nel caso dei corsi estivi.

3.5.2 Azioni destinate al sostegno dei singoli ricercatori

Questa seconda linea d'azione prevede misure di supporto individuale per ricercatori europei che intendano integrare le proprie competenze individuali in un altro Stato europeo o Paese Terzo, con particolare attenzione alla multidisciplinarietà e alla gestione della ricerca. Tale forma di sostegno è altresì riservata a ricercatori di Paesi terzi che vogliano approfondire le proprie conoscenze in Europa. Sono am-

messi a partecipare a questi programmi i ricercatori con almeno 4 anni di esperienza nel settore, o i titolari di dottorato di ricerca.

3.5.2.1 Borse Marie Curie intraeuropee

Esse permettono ai ricercatori più promettenti dell'UE e dei Paesi associati di intraprendere un percorso di formazione svolgendo attività di ricerca presso gli organismi europei più adatti alle loro personali esigenze. La domanda deve essere presentata dal candidato insieme all'organismo ospitante. La scelta dell'argomento è a discrezione del ricercatore, che la effettuerà d'intesa con l'organismo ospitante al fine di completare o diversificare le proprie competenze. La durata di queste borse di studio può essere di uno o due anni.

3.5.2.2 Borse internazionali Marie Curie extraeuropee

Queste borse sono assegnate a ricercatori dell'UE e di Paesi associati per consentire loro di lavorare presso centri di ricerca famosi di un Paese terzo, così da ampliare la loro esperienza internazionale nel campo della ricerca. Per ottenere questo tipo di borsa, occorre presentare un progetto coerente di formazione individuale, che preveda un primo periodo all'estero seguito da una seconda fase obbligatoria in Europa.

3.5.2.3 Borse internazionali Marie Curie di accoglienza

Queste borse si prefiggono lo scopo di attirare da Paesi terzi ricercatori di alto livello affinché svolgano in Europa un periodo di lavoro e di formazione nel settore della ricerca, al fine di sviluppare iniziative di cooperazione nell'ambito della ricerca tra Europa e Paesi terzi, a vantaggio di entrambi. Nel caso delle economie emergenti e di transizione e dei Paesi in via di sviluppo, il programma potrebbe comprendere un sostegno per il rientro degli interessati nei rispettivi Paesi di origine.

3.5.3 Promozione e riconoscimento dell'eccellenza

Questa terza categoria d'azione è incentrata sulla promozione e il riconoscimento dell'eccellenza nella ricerca europea, così da aumentarne la visibilità e l'attrattiva. Sarà finalizzata a promuovere le équipes europee di ricerca, soprattutto in aree di ricerca nuove e/o emergenti, e a mettere in luce i risultati personali conseguiti dai ricercatori europei, allo scopo di favorire la loro crescita e riconoscimento internazionale.

3.5.3.1 Contributi di eccellenza Marie Curie

Sono finalizzati a fornire sostegno per la creazione e lo sviluppo di équipes di ricercatori europee in grado di raggiungere un elevato livello di eccellenza, segnatamente per condurre attività di ricerca di punta o interdisciplinari. Il contributo copre un periodo fino a 4 anni e verrà assegnato sulla base di un programma di ricerca ben definito.

70 3.5.3.2 Premi di eccellenza Marie Curie

Si tratta di premi scientifici per il pubblico riconoscimento dell'eccellenza raggiunta da ricercatori che in passato abbiano beneficiato di un sostegno comunitario alla formazione e alla mobilità. I candidati possono proporsi in prima persona o essere segnalati da terzi.

3.5.3.3 Cattedre Marie Curie

La loro assegnazione è finalizzata alla nomina di ricercatori di altissimo livello. In particolare si intende attirare ricercatori di levatura mondiale e incoraggiarli a riprendere le loro carriere in Europa. Di norma le cattedre saranno assegnate per una durata di tre anni.

3.5.4 Meccanismi di ritorno e di reinserimento

Un altro meccanismo (Contributi Marie Curie per il reinserimento) è destinato a ricercatori dell'UE e dei Paesi associati che abbiano appena completato un periodo di almeno 2 anni come borsisti Marie Curie. Si tratta di un importo forfetario sotto forma di sovvenzione da usarsi entro un anno dal termine dell'azione Marie Curie. Assegnato all'interessato sulla base della presentazione di un progetto preciso che sarà valutato in base alle sue qualità intrinseche, la sovvenzione contribuirà al reinserimento professionale del ricercatore, di preferenza nel Paese o la regione d'origine.

Un meccanismo analogo, ma per una durata più lunga, fino ad un massimo di due anni, è applicabile ai ricercatori europei che abbiano svolto attività di ricerca al di fuori dell'Europa per almeno cinque anni, con o senza il sostegno di un'azione Marie Curie e che desiderino ritornare in Europa.



4 - LAVORARE ALL'ESTERO

Il lavoro all'estero costituisce un'opportunità per crescere professionalmente e personalmente attraverso il confronto con altre culture. Vivere lontano dalla propria casa e dal proprio Paese, capire come si lavora in un altro Paese e cercare lavoro dove le condizioni sono più favorevoli, sono alcuni dei motivi che spingono ad oltrepassare i confini nazionali. Inoltre, dobbiamo considerare che sono sempre più numerose le aziende che espandono le proprie attività oltre i confini e che quindi richiedono personale in grado di capire e soddisfare il fabbisogno di mercati e clienti diversi.

Vantare un'esperienza all'estero può dunque fare la differenza in una selezione tra un candidato e l'altro.

La libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea è un diritto: ogni cittadino dell'Unione può soggiornare liberamente e cercare un impiego in un altro Stato membro, senza dover chiedere un permesso di lavoro. Ciò vale anche per i dieci Paesi entrati nell'Unione Europea nel 2004, mentre per i lavoratori provenienti dalla Romania e dalla Bulgaria, entrati a far parte dell'Unione nel 2007, ci possono essere alcune restrizioni applicate dagli altri Paesi membri. Tuttavia, sia la Romania che la Bulgaria hanno liberalizzato l'accesso sul loro mercato del lavoro nei confronti dei cittadini di tutti gli Stati dell'Unione Europea.

Prima di iniziare a cercare lavoro all'estero, è importante, soprattutto per facilitare la ricerca, esaminare quali sono le proprie motivazioni e i propri bisogni ed analizzare le proprie capacità e competenze. Possedere un forte spirito di adattamento è fondamentale. Per evitare di illudersi, è necessario porsi una serie di domande, tra le quali per esempio:

- Quale è il mio obiettivo? Voglio approfondire le mie esperienze professionali, oppure va bene fare quello che capita?
- Le mie conoscenze linguistiche sono sufficienti per poter partecipare ad un colloquio di lavoro e per affrontare le varie situazioni nella vita quotidiana?
- Sono in grado di sostenere economicamente il periodo iniziale prima di trovare lavoro?
- Le mie esperienze professionali sono utili ed apprezzabili anche in ambito europeo?
- Sono consapevole di dover eventualmente rinunciare a molte comodità e di dover adattarmi a situazioni nuove?

Il curriculum rappresenta uno strumento fondamentale nella ricerca del lavoro, è un punto di partenza, un'occasione per dare una prima impressione. Per candidarsi ad un'offerta di lavoro di un altro Paese europeo, è opportuno impostare il proprio

72 curriculum secondo uno standard preciso, riconosciuto ufficialmente in tutta la comunità europea, l'Europass CV. E' un modello che fornisce informazioni su:

- dati personali
- competenze linguistiche
- esperienze lavorative
- percorsi di istruzione e formazione
- competenze personali sviluppate anche al di fuori di percorsi tradizionali

E' possibile trovare form ed esempi in tutte le lingue comunitarie su: <http://www.europass.cedefop.europa.eu/europass/home/hornav/Downloads/EuropassCV/CvExamples/navigate.action>

Se desiderate essere aiutati nella compilazione del curriculum europeo, sul sito <http://www.europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernnav/Europass+Documents/Europass+CV/navigate.action> troverete istruzioni chiare, passo per passo.

Un altro consiglio importante per chi intende cercare lavoro all'estero, è quello di approfondire la conoscenza del mercato del lavoro dell'altro Paese per verificare in quali settori può offrire maggiori opportunità. Bisogna tenere in considerazione che in alcuni Paesi il tasso di disoccupazione può essere molto più alto rispetto ad altri, di conseguenza possono aumentare le difficoltà di trovare lavoro nel proprio ambito di specializzazione, mentre possono esserci maggiori opportunità nei settori legati alla stagionalità (turismo o agricoltura). A seconda del tipo di impiego che si sta cercando, può essere opportuno sapere se la propria qualifica professionale o diploma sono riconosciuti.

Di seguito sono riportati gli indirizzi a cui è consigliabile rivolgersi per approfondire questo aspetto:

- Cimea - <http://www.cimea.it>
- Sito del Centro Informazione Mobilità Equivalenze Accademiche. Nella pagina principale del sito si trova un link diretto alla sezione "Riconoscimento", con informazioni sul valore dei titoli di studio italiani all'estero e viceversa.
- Dipartimento delle Politiche Comunitarie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dott.ssa Armanda Bianchi Conti, Piazza Nicotia 20, 00186 Roma, tel.: 06-67795322, fax: 06-67795158, e-mail: A.BianchiConti@palazzochigi.it

4.1. Cercare lavoro dall'Italia

La principale fonte di informazione istituzionale per il lavoro è il portale Eures (European Employment Services - Servizi europei per l'impiego). Si tratta di una rete di cooperazione per facilitare la libera circolazione dei lavoratori all'interno dello Spazio economico europeo, a cui partecipa anche la Svizzera. Fra i partner della rete ci sono servizi pubblici per l'impiego, sindacati ed organizzazioni dei datori di lavoro. La rete è coordinata dalla Commissione europea. Il portale permette di

avere l'accesso a vari annunci immessi dai datori di lavoro di tutta l'Europa, oltre a fornire informazioni esaustive sulle condizioni di vita e di lavoro nei vari Paesi. Le professionalità richieste sono molteplici, in genere relative a personale qualificato con almeno un'esperienza lavorativa e una buona conoscenza di una lingua straniera come inglese, francese o tedesco. Il servizio è attivo anche in italiano per quanto riguarda le informazioni generali e la ricerca a seconda dei vari settori di lavoro ma spesso gli annunci sono pubblicati nella lingua originale del Paese.

Eures non svolge servizio di selezione dei curricula. Coloro che sono interessati ad una offerta devono contattare direttamente la persona indicata a margine dell'avviso oppure inviare il proprio curriculum all'indirizzo indicato.

Il portale offre inoltre un sistema di autocandidatura che consente di registrare on line il proprio CV con i dettagli del lavoro che si sta cercando. In questo modo è possibile essere contattati dai datori di lavoro interessati al vostro profilo.

Per informazioni più dettagliate, ci si può rivolgere agli uffici per l'impiego regionali o locali, che di solito dispongono di un consulente Eures specializzato nelle questioni di mobilità professionale. In Toscana Eures ha un'articolazione territoriale con una rete di referenti operanti in ciascuna provincia:

PROV.	REFERENTE	SEDE DI SERVIZIO	TEL.	FAX	E-MAIL
AR	Fortini Danila	Centro Terr. Area Aretina Via S. Lorentino, 25 Arezzo	0575 3354276	0575 3354287	eures@provincia.arezzo.it
FI	Giovacchini Elisabetta	Centro Impiego Quartiere 1 Via Cavour 19r - Firenze	055 2761335	055 2761321	orient.q1@provincia.fi.it
	Maioli Sabrina	Centro Impiego Quartiere 3 Via Gran Bretagna 48 Firenze	055 6815000	055 6815000	s.maioli@provincia.fi.it
GR	Carbone Luciana	Centro Impiego di Grosseto Via della Pace 28 - Grosseto	0564 457019	0564 484970	l.carbone@provincia.grosseto.it
LI	Piras Antonietta	Centro Impiego Livorno via Galilei, 54 - Livorno	0586 257517	0586 449623	ci.livorno@lavoro.toscana.it
LU	Luchini Gianluca	Centro Impiego Valle del Serchio - P.zza IV Novembre 1 - Fornaci di Barga	0583 75033	0583 707389	g.luchini@provincia.lucca.it
MS	Mazzuri Luisa	Centro Impiego Massa Via Delle Carre, 55 - Massa	0585 816665	0585 816697	l.mazzuri@provincia.ms.it
PI	Drago Maria	Centro Dir. per l'Impiego Via Nenni, 24 - Pisa	050 929734	050 929735	m.drago@provincia.pisa.it
PT	Zinanni Anna	Centro Dir.le Servizio Lavoro - Via Petrini, 4 - Pistoia	0573 374836	0573 27183	a.zinanni@provincia.pistoia.it
PO	Lombardi Angela	Centro Impiego Prato Via Galcianese, 20/f - Prato	0574 613211	0574 607850	a.lombardi@filprato.it
SI	Padrini Ivo	Centro Impiego Sinalunga Via Trento, 229/b Sinalunga	0577 634423	0577 634430	padrini@provincia.siena.it

74 Un'ulteriore opportunità è fornita dal servizio pubblico dell'occupazione del Paese ospitante e, per chi cerca lavoro temporaneo, dalle agenzie di lavoro interinale. Già da casa è possibile visitare i siti nazionali degli uffici del lavoro e delle agenzie e candidarsi via internet. A titolo di esempio forniamo il riferimento di due delle più grandi agenzie interinali diffuse a livello internazionale:

<http://www.adeco.com> e **<http://www.manpower.com>** dai quali si possono raggiungere i siti e i riferimenti per singolo Paese. Un'alternativa è usare un motore di ricerca come **<http://www.google.it>** e digitare la parola chiave con cui queste agenzie vengono indicate (in inglese *staffing services*, in francese *agences d'intèrim*, in spagnolo *empresas de trabajo temporal*, in tedesco *zeitarbeit*).

Per quanto riguarda il servizio pubblico, un elenco degli indirizzi è consultabile seguendo questo percorso: **<http://europa.eu.int/eures/>**, scegliere la lingua italiana, cliccare su "Collegamenti", poi su "Servizi pubblici dell'occupazione".

Chi desiderasse un aiuto nella ricerca del lavoro, può rivolgersi agli Informagiovani, ai Centri per l'Impiego o ai Centri di Informazione sull'Unione Europea più vicini.

4.2. La ricerca sul posto

Per i più intraprendenti, la ricerca del lavoro può iniziare direttamente una volta arrivati sul posto. Prima di partire è utile raccogliere informazioni riguardanti il Paese di destinazione, in modo da reperire indirizzi ai quali rivolgersi una volta arrivati (consolato italiano, istituti di cultura italiana, Informagiovani o servizi simili, uffici del lavoro).

Il primo passo da fare è quello di presentarsi agli uffici del lavoro. Ogni Paese dispone di uffici di collocamento, gestiti dal servizio statale per l'impiego e variamente denominati, che hanno lo scopo di aiutare nella ricerca del lavoro o di opportunità di formazione. Come cittadini comunitari, si ha il diritto di usufruire dei loro servizi. E' possibile iscriversi per cercare lavoro avendo diritto alla stessa assistenza fornita ai disoccupati nazionali. Le offerte riguardano prevalentemente posti di lavoro che richiedono qualifiche medio-basse.

- Austria: AMS (Arbeitsmarktservice Osterreich)
- Francia: ANPE (Agence Nationale Pour l'Emploi)
- Germania: BA (Bundesagentur fur Arbeit), BVA (Bundesverwaltungsamt)
- Irlanda: FAS (Training and Employment Authority)
- Olanda: CWI (Centrum voor Werk en Inkomen)
- Portogallo: IEFEP (Instituto do Emprego e Formacao Profissional)
- Regno Unito. Jobcentre Plus
- Spagna: INEM Servicio Publico de Empleo Estatal

E' possibile rivolgersi anche alle agenzie di lavoro presenti sul territorio che lavorano per conto delle aziende e cercano la persona adatta al posto in questione. Per legge non ci devono essere spese a carico del candidato. Il mondo delle agenzie presenta vari tipi di organizzazione: dalla rete nazionale all'agenzia singola ope-

rante su scala locale, dagli specialisti in determinati settori come sanità o energia ai generalisti, da agenzie con numerosi selezionatori a quelle gestite dal solo titolare. Esistono agenzie di lavoro interinale per chi cerca un lavoro temporaneo oppure agenzie per lavori a tempo indeterminato. Infine ci sono anche le agenzie dei cosiddetti cacciatori di teste, che reclutano solo personale altamente qualificato.

I siti internet ormai rappresentano uno strumento molto efficace per la ricerca del lavoro, tuttavia non bisogna sottovalutare l'importanza della stampa locale o nazionale del Paese, perché non tutti gli annunci vengono pubblicati anche in internet. Di solito è possibile trovare le offerte di lavoro nelle edizioni di sabato o di domenica dei quotidiani a tiratura nazionale. Ci sono anche sezioni specifiche per chi vuole offrirsi tramite un annuncio proprio. Nel caso di personale qualificato con esperienza, la strada di un annuncio in un quotidiano può essere quella giusta. Permette di farsi conoscere da tutte le aziende che in quel momento stanno cercando questo tipo di personale. Con un annuncio si può anche tastare il polso del mercato perché dalle risposte si capisce se la propria professionalità è richiesta oppure no.

Oltre ai vari annunci, il lavoro spesso si trova tramite conoscenze personali o passaparola, per cui bisogna sfruttare tutti i possibili contatti esistenti. Conoscenti, parenti, amici che vivono all'estero nel Paese desiderato o che hanno collegamenti con il Paese, sono spesso di valore inestimabile. Possono dare indicazioni utili su come muoversi, a chi rivolgersi, su opportunità promettenti. In molti Paesi europei ci sono anche associazioni di italiani che possono aiutare a trovare un alloggio, oppure gestiscono bar e club per incontrarsi.

Anche i sindacati e le associazioni professionali offrono molti servizi e consulenza per quanto riguarda il mercato del lavoro. Ci si può rivolgere per informarsi sui contratti di lavoro, sulla retribuzione, sul riconoscimento dei titoli di studio o su opportunità di formazione per migliorare le proprie competenze professionali.

Infine, un consiglio: non siate timidi! Lo spirito di iniziativa è spesso una caratteristica vincente, quindi perché non proporsi spontaneamente alle aziende? L'invio del curriculum vitae anche in assenza di un annuncio di ricerca del personale viene di solito apprezzato e anche se non hanno bisogno al momento, potreste sempre essere ricontattati in futuro.

4.3. Lavoro stagionale

Il lavoro stagionale rappresenta una breve esperienza lavorativa per acquisire un bagaglio di conoscenze utili per un futuro professionale, oltre, naturalmente, una prova di vita.

Le motivazioni che spingono tanti ragazzi a ricercare questo tipo di esperienza sono legate alla voglia di apprendere una lingua straniera, magari coprendo le spese di

76 soggiorno con un lavoretto. In generale, l'esigenza dei giovani è quella di partire nel periodo estivo sfruttando la pausa tra un anno scolastico e l'altro, anche se la richiesta di lavoro stagionale copre tutto l'anno.

Le opportunità sono di tipo diverso: si va dai campeggi ai parchi di divertimento, dagli alberghi e ristoranti al catering, dall'agricoltura ai villaggi turistici, dal noleggio auto ai supermercati, dalla fabbrica e dalla casa di riposo fino alla nave da crociera.

I lavori possono riguardare profili senza qualifica oppure quelli per cui è richiesta una preparazione professionale come ad esempio il cuoco.

Ci preme sottolineare che è comunque necessario partire con una discreta conoscenza della lingua del Paese dove si intende andare. Infatti, non sempre è possibile lavorare e frequentare contemporaneamente un corso di lingua: spesso l'impegno lavorativo non lascia molto tempo per altro. L'ideale sarebbe riuscire a trovare un'occupazione part-time anche se ciò implica di dover contare su risorse economiche più consistenti al momento della partenza.

Come e dove cercare un lavoro stagionale

Eurosummerjobs

"Eurosummerjobs" è un sito internet, promosso dal Ministero dell'Educazione francese e da vari partner internazionali, che consente una rapida selezione di offerte di lavoro estivo in molti Paesi europei. Un agile motore di ricerca permette di consultare le opportunità disponibili scegliendo il settore e/o il Paese preferito. Le offerte elencate contengono tutte le informazioni relative ai tipi di attività proposte ed ai corrispondenti profili professionali richiesti, nonché le modalità per contattare i possibili datori di lavoro. Offre l'accesso a quasi 1000 opportunità di occupazione stagionale in tutta l'Europa ed è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- I vostri diritti di lavoro in ciascun Paese
- Guida pratica su come viaggiare nel Paese di vostra scelta e come trovare un alloggio durante il soggiorno
- Chi può essere di aiuto: trovare gli indirizzi giusti

Il database viene messo on line ogni anno alla fine di marzo, in occasione della fiera annuale di orientamento di Parigi, e resta visibile fino all'autunno.

"Eurosummerjobs" è disponibile in cinque lingue diverse (inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo) all'indirizzo <http://www.eurosummerjobs.com>.

Eures

E' la principale fonte istituzionale di informazione ed è stato già segnalato per la ricerca del lavoro all'estero. Utile anche per la ricerca di lavoro stagionale, consultare <http://europa.eu.int/eures/home.jsp?lang=it>.

Centri per l'impiego

I centri per l'impiego dei singoli Paesi pubblicano nelle loro bacheche le offerte di lavoro anche di tipo stagionale alle quali gli interessati possono rispondere. Gli indirizzi dei vari servizi pubblici per l'impiego sono consultabili sul sito Eures.

Enti Nazionali del Turismo

Questi enti rappresentano una risorsa di informazione importante per coloro che cercano lavoro in ambito turistico. Possono fornire indicazioni preziose su alberghi, parchi naturali e di divertimento, ristoranti e altre strutture operanti in questo settore alle quali inviare lettere di autocandidatura.

- Francia: <http://it.franceguide.com/>
- Germania: <http://www.vacanzeingermania.com/>
- Spagna: <http://www.tourspain.es/es/Home/ListadoMenu> (non disponibile in lingua italiana)
- Gran Bretagna: <http://www.visitbritain.it/>
- Austria: <http://www.austria.info/it>

Punti informativi dedicati all'Europa

Per un aiuto nella ricerca di lavoro stagionale e per la stesura del curriculum in lingua, è possibile rivolgersi agli sportelli informativi presenti sul territorio di cui è disponibile un elenco nella parte finale della guida.

Siti web con offerte di lavoro stagionale

<http://www.anyworkanywhere.com> sul sito si possono trovare offerte di lavoro e guide sul lavoro relative a vari Paesi, con riferimenti internet molto utili per la ricerca di opportunità lavorative.

<http://www.summerjobs.com> per offerte di lavoro stagionale in tutto il mondo

<http://www.summerjobs4students.co.uk> lavoro temporaneo per studenti

<http://www.adventurejobs.co.uk> per chi ama l'avventura e gli sports ma non solo

<http://www.seasonworkers.com> lavori a breve termine e progetti di volontariato in tutto il mondo

<http://www.jobs-in-europe.net> fornisce una serie di links utili per varie tipologie di lavoro

<http://www.pickingjobs.com> raccolta frutta e altro lavoro stagionale nell'agricoltura

<http://www.countryside-jobs.com> lavori in campagna e nella conservazione dell'ambiente

<http://www.hotel-jobs.co.uk/> per chi cerca impiego nel settore turistico-alberghiero nel Regno Unito

<http://www.animajobs.com/> per lavorare in Spagna come animatori turistici

<http://www.turiempleo.com/> offerte di impiego nel settore turistico in Spagna

<http://www.turijobs.com/> il portale del lavoro turistico in Spagna

78 Indirizzi utili generali

http://europa.eu/youth/working/index_eu_it.html teria di lavoro e per consultare guide pratiche

http://ec.europa.eu/youreurope/index_it.html il portale di accesso ai servizi pubblici europei e nazionali on line

http://europa.eu/pol/socio/index_it.htm il punto di partenza per informarsi sullo stato dell'occupazione a livello europeo

<http://www.lavorofuori.net/> offerte di lavoro all'estero

<http://www.hotel-career.com/> un sito con motore di ricerca per trovare lavoro nell'ambito turistico-alberghiero nei vari Paesi, non solo in Europa

<http://www.eurocultura.it/lavoro.php> tantissimi consigli utili e informazioni sul lavoro all'estero

<http://www.fit-for-europe.info/> fornisce informazioni sull'occupazione in 31 Paesi europei

<http://www.justlanded.com/italiano> guida al lavoro in molti Paesi europei e non

Indirizzi utili per Paese

	SERVIZI PUBBLICI PER L'IMPIEGO	ALTRI SITI PER LA RICERCA DEL LAVORO
AUSTRIA	http://www.ams.or.at/ http://www.sozialversicherung.at/	http://www.rollingpin.at/ http://www.eurojobs.at/ http://www.jobpilot.at/ http://www.stepstone.at/
BELGIO	http://www.actiris.be/ http://www.vdab.be/ http://www.leforem.be/	http://www.stepstone.be/ http://www.jobat.be/ http://www.references.be/
BULGARIA	http://www.az.government.bg/	http://www.jobtiger.bg/ http://www.jobs.bg/
CIPRO	http://www.mlsi.gov.cy/dl	http://www.jobincyprus.com/english/ http://www.cyprusjobs.com/
DANIMARCA	http://www.ams.dk/ http://www.jobnet.dk/	http://www.workindenmark.dk/ http://www.stepstone.dk/ http://www.seasonalwork.dk/
ESTONIA	http://www.tta.ee/	http://www.job.ee/ http://www.kuuluta24.ee/
FINLANDIA	http://www.mol.fi/	http://www.infopankki.fi/en-GB/Work/ http://www.monster.fi/
FRANCIA	http://www.anpe.fr/	http://www.monster.fr/ http://www.emploi.org http://www.lerucher.com/ http://www.jobvente.com/recherche_emploi.php http://www.randstad.fr

GERMANIA	http://www.arbeitsagentur.de http://www.bundesverwaltungsamt.de/	http://www.monster.de/ http://www.stepstone.de http://www.jobscout24.de/ http://www.jobware.de/ http://www.stellen-online.de/ http://www.jobpilot.de/
GRECIA	http://www.oaed.gr/ http://www.ekep.gr/english/EKEP/main.asp	http://gr.tiptopjob.com/ http://www.4icj.com/gr/
IRLANDA	http://www.fas.ie/jbframe.htm	http://www.jobfinder.ie/ http://www.monster.ie/ http://www.stepstone.ie/ http://www.topjobs.ie/ http://www.irishjobs.ie www.bestjobs.ie
ISLANDA	http://www.vinnumalastofnun.is/english	http://www.radning.is/
LETTONIA	http://www.nva.lv/index.php?new_lang=en	http://www.job.lv/
LITUANIA	http://www.ldb.lt/	http://www.itc.lt/english_index.htm
LUSSEMBURGO	http://www.adem.public.lu/	http://www.monster.lu/ http://www.eureslux.org http://www.jobsearch.lu/
MALTA	http://etc.gov.mt/	http://www.vacancycentre.com/ http://www.joblinkmalta.com/
NORVEGIA	http://www.nav.no/	http://www.jobbguiden.no/
PAESI BASSI	http://www.werk.nl/	http://workinholland.ikwilhet.nu/ http://www.undutchables.nl/ http://www.monsterboard.nl/ http://www.jobnews.nl/ http://www.totaljobs.nl/
POLONIA	http://www.eures.praca.gov.pl/ http://www.mpips.gov.pl/	http://www.job.org.pl/ http://www.jobpilot.pl/
PORTOGALLO	http://www.netemprego.gov.pt/ http://www.bep.gov.pt/	http://www.portalemprego.eu/ http://www.stepstone.pt/ http://www.emprego.pt/
REGNO UNITO	http://jobseekers.direct.gov.uk http://www.jobcentreplus.gov.uk/	http://www.jobsite.co.uk/ http://www.jobserve.com/ http://www.topjobs.co.uk/ http://www.totaljobs.com/ http://www.monster.co.uk/
REPUBBLICA CECA	http://www.mpsv.cz/ http://portal.mpsv.cz/eures	http://www.jobpilot.cz/ http://www.jobs.cz/
ROMANIA	http://www.anofm.ro/ http://www.cnrop.ise.ro/	http://www.myjob.ro/ http://www.bestjobs.ro/

SLOVACCHIA	http://www.upsvar.sk/	http://www.job.sk/ http://www.eurojob.sk/
SLOVENIA	http://www.ess.gov.si/eng/Eures/Eures.htm	http://www.4icj.com/si/ http://slovenia.jobs.com/
SPAGNA	http://www.inem.es/ http://www.sistemanacionalemplo.es/	http://www.monster.es http://www.primerempleo.com http://www.canaltrabajo.com http://www.empleate.com http://www.infoempleo.com/
SVEZIA	http://www.ams.se/	http://www.jobline.se/ http://www.jobbtorget.se/
SVIZZERA	http://www.area-lavoro.ch/jobsuche	http://www.jobarea.ch/ http://www.portail-emploi.ch/ http://www.avg-seco.admin.ch/
UNGHERIA	http://en.afsz.hu/Engine.aspx	http://www.jobpilot.hu/ http://www.jobline.hu/

